

Determinazione n. 4/2005

nell'adunanza del 4 febbraio 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259

visto l'art. 8, del decreto-legge 27 maggio 1999, n. 165, il quale prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo sulla gestione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);

visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 nonché il decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381 convertito nella legge 21 dicembre 2002, n. 441;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2003, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dott. Nicola Mastropasqua e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958 darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l' esercizio 2003 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Nicola Mastropasqua

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

depositata in Segreteria il 14 febbraio 2005

/bp

RELAZIONE sulla gestione finanziaria dell'AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (A.G.E.A.) per l' esercizio finanziario 2003.

S O M M A R I O

Premessa

1. Ordinamento e fini istituzionali

2. Gli organi

3. Bilancio e scritture contabili:

a) Generalità

b) Controllo sul bilancio

c) Le modificazioni alla struttura del bilancio intervenute nel 2003

4. Il conto consuntivo 2003

5. Attività gestionali e organizzazione:

a) procedimenti e controlli

b) il rapporto con AGRISIAN

c) il sistema informativo AGEA

d) i centri di Assistenza-Agricola Autorizzati

e) regolamenti di applicazione della legge n. 241/90 e carta dei servizi

6. Recupero crediti e contenzioso

7. Personale

Conclusioni

- PREMESSA

La Corte ha riferito sull'AGEA fino al 2002¹.

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2003 e viene svolta in attuazione dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n.259.

Nella relazione vengono, inoltre, rappresentati i fatti di gestione più rilevanti verificatisi sino a data odierna.

¹ Cfr. Atti Parlamentari XIV Legislatura – Doc. XV, n. 233.

1. - ORDINAMENTO E FINI ISTITUZIONALI

L' A.G.E.A. – Agenzia per le erogazioni in agricoltura – è stata istituita con decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, emanato in forza della delega contenuta nell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Nell'assetto definitivo fissato dalla legge istitutiva l'Agenzia è organismo di coordinamento per gli interventi comunitari ed organo responsabile nei confronti dell'Unione europea degli adempimenti connessi alla gestione degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune, nonché degli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo finanziati dal FEOGA.

Nell'assetto definitivo, inoltre, gli organismi pagatori degli aiuti comunitari debbono essere soggetti di emanazione regionale.

Infatti le Regioni, nel limite e con le procedure di cui al comma secondo dell'art. 3 del D.L.vo n. 165/1999, istituiscono appositi servizi ed organismi per le funzioni di organismo pagatore, anche sotto forma di consorzio o di società a capitale misto pubblico privato.

Norme per la determinazione del numero e delle modalità di riconoscimento degli organismi pagatori sono state dettate con il D.M. 12 ottobre 2000 pubblicato nella G.U. n. 175 del 4 luglio 2000.

Nello svolgimento della citata funzione di organismo di coordinamento l'Agenzia promuove l'applicazione armonizzata della normativa comunitaria. A tal fine verifica la conformità e i tempi delle procedure istruttorie e di controllo seguite dagli organismi pagatori. All'Agenzia infine compete la rendicontazione all'Unione europea dei pagamenti effettuati da tutti gli organismi pagatori.

Interinalmente in attesa dell'assetto definitivo del sistema, l'A.G.E.A. svolge anche la funzione di organismo pagatore.

Da questa duplicità di funzioni è derivata l'esigenza di diversificazione della struttura organizzativa che ha trovato l'assetto normativo in appresso illustrato.

Nell'esercizio delle proprie funzioni l'Agenzia deve avvalersi dei servizi messi a disposizione dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), definiti servizi di interesse pubblico dall'art. 15 del D.L.vo n.173/1988.

I compiti di intervento sul mercato agroalimentare e di gestione di forniture di prodotti agroalimentari sono fissati dall'art. 4 del D.L.vo n.165/1999.

L'ente ha, peraltro, subito continue rivisitazioni normative che ne hanno modificato struttura e funzioni e sulle quali la Corte ha riferito nelle precedenti relazioni.

Da ultimo una nuova regolamentazione di rapporti e funzioni è avvenuta con il decreto legge 22 ottobre 2001, n.381, convertito nella legge 21 dicembre 2001 n. 441.

All'Agenzia sono attribuite le funzioni di Organismo di coordinamento e di Organismo pagatore. Le due funzioni restano nettamente distinte sotto l'aspetto organizzativo, amministrativo, funzionale e gestionale-contabile, ai sensi e nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

I suddetti organismi hanno separate gestioni dei fondi utilizzando anche distinti conti di tesoreria. In particolare, la gestione e l'utilizzazione dei fondi per l'erogazione degli aiuti comunitari, connessi e cofinanziati sono di competenza dell'Organismo pagatore, restando distinti dai fondi destinati al funzionamento e all'erogazione degli aiuti nazionali. A tal fine, l'assetto organizzativo dell'Agenzia, conformemente alla struttura del proprio bilancio, si articola in centri di costo e in centri di responsabilità amministrativa, assicurando conseguentemente la completa separatezza ed autonomia delle funzioni dell'Organismo pagatore.

L'Agenzia fornisce il necessario supporto al Ministero delle politiche agricole e forestali per le funzioni di rappresentanza a livello comunitario ed internazionale delle scelte di politica agricola ed agroalimentare, di competenza del Ministero.

L'Agenzia esplica inoltre, ogni altra attività prevista da leggi nazionali ed in particolare:

- a) interviene sul mercato agricolo ed agroalimentare, in attuazione della normativa nazionale d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per sostenere comparti in situazioni contingenti, per i periodi temporalmente circoscritti, al fine di riassorbire la temporanea sovracapacità produttiva per ristabilire l'equilibrio del mercato stesso, provvedendo alla successiva collocazione dei prodotti;
- b) esegue le forniture dei prodotti agroalimentari disposte dallo Stato italiano.

Per l'esercizio delle proprie funzioni l'Agenzia:

- a) si avvale per lo svolgimento dei compiti di rilievo nazionale, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 30 aprile 1988, n.173, dei servizi del SIAN sulla base di apposite convenzioni anche al fine di assicurare la realizzazione, l'aggiornamento e la tenuta del sistema integrato di gestione e controllo degli schedari, degli inventari ed anagrafi;
- b) può avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato;
- c) collabora con il Ministero dell'economia e delle finanze nel quadro della prevenzione delle violazioni in danno dei fondi comunitari e nazionali nel caso in cui i prodotti agroalimentari siano destinati ad essere assoggettati ad un regime doganale;
- d) può stipulare convenzioni con altri enti ed organismi per lo svolgimento delle proprie attività.

All'Agenzia, quale Organismo di coordinamento, sono attribuite le funzioni di :

- a) coordinamento di cui all'articolo 4, paragrafo 1 – lettera b), del regolamento (CE) n. 729/70 del Consiglio, del 21 aprile 1970, come modificato dal regolamento (CE) n. 1287/95 del Consiglio, del 22 maggio 1995 e dal regolamento (CE) n. 1258/99 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativi al finanziamento della politica agricola comune;
- b) responsabilità, nei confronti dell'Unione europea, degli adempimenti connessi alla gestione degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune (PAC) nonché degli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo finanziati dal FEOGA;
- c) raccolta e validazione dei dati e delle informazioni provenienti dagli organismi pagatori occorrenti per le comunicazioni alla Commissione europea previste dal regolamento (CE) n. 1663/95 della Commissione, nonché dal regolamento (CE) n. 1258/99 del Consiglio.

L'Agenzia, quale Organismo pagatore, ha competenza per l'erogazione di aiuti, contributi, premi ed interventi comunitari non attribuita dalla normativa dell'Unione europea ad altri organismi pagatori².

² Va posto in evidenza che il settore dell'amministrazione dell'agricoltura è attualmente oggetto di notevoli modifiche, recate in primo luogo dal Regolamento C.E. 1782/03 (che ha modificato tra l'altro i criteri per l'erogazione degli aiuti comunitari), di riforma della politica agricola comune e delle relative disposizioni di attuazione nell'ordinamento italiano, dettato con DM 5 agosto 2004

Nell'ambito delle competenze dell'Agenzia, restano attribuiti all'Organismo pagatore la gestione degli ammassi pubblici comunitari, degli aiuti comunitari agli indigenti ed i programmi comunitari di miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, nonché ogni altro intervento comunitario non affidato, dalla normativa comunitaria o nazionale, ad altri organismi.

Una più approfondita disamina delle funzioni dell'Agenzia è contenuta nelle precedenti relazioni della Corte e ad esse si rinvia.

nonché in seguito alla emanazione del D.L.gvo 29 marzo 2044 n. 99. Sugli effetti della suddetta normativa sull'attività dell'AGEA la Corte riferirà nelle prossime relazioni.

2. - GLI ORGANI

Le disposizioni normative istitutive dell'agenzia, come da ultimo modificate dal D.L. n.381/2001 convertito nella l. n. 441/2001, prevedono quali organi il Presidente, il Consiglio di amministrazione composto oltre che dal Presidente da sette membri nominati con decreto del Ministro per le politiche agricole, il collegio dei revisori, composto da tre membri effettivi e due supplenti nominati con decreto del Ministro per le politiche agricole, previa designazione del Presidente da parte del Ministro del tesoro (ora dell'economia e delle finanze) e il Consiglio di Rappresentanza.

E' da notare che due dei sette membri del Consiglio di Amministrazione sono designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

E' in tal modo assicurata la presenza nel Consiglio di Amministrazione di rappresentanti delle Regioni in coerenza con la ripartizione delle attribuzioni in materia di agricoltura, in particolare nella prospettiva della regionalizzazione degli organismi pagatori.

Permane, peraltro, l'anomalia di un organo collegiale composto da un numero pari di membri.

Il presidente del Collegio dei revisori dei conti deve essere designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e scelto tra i dirigenti incaricati di funzioni dirigenziali generali ed è collocato fuori ruolo.

Il Consiglio di rappresentanza è esponente degli interessi organizzati dei soggetti investiti dall'attività dell'AGEA (organizzazioni professionali agricole, movimento cooperativo, industrie di trasformazione, settore commerciale, organizzazioni sindacali, organizzazioni tecniche di settore).

Nell'assetto da ultimo normativamente definito così si dislocano le funzioni degli organi:

a) il Presidente

- il presidente, rappresentante legale dell'ente, sovrintende al suo funzionamento e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Nella specificazione di detti poteri fatta nello statuto dell'ente approvato con decreto interministeriale del 28 settembre 2000, ed ora modificato con delibera del commissario straordinario approvata con decreto interministeriale del 14 giugno

2002, al presidente sono affidate funzioni propositive in ordine all'indirizzo politico-amministrativo, alla programmazione e alla verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

b) il Consiglio di amministrazione

Al Consiglio di amministrazione spettano, secondo lo statuto, funzioni d'indirizzo politico-amministrativo, di programmazione e di verifica dei risultati dell'attività dell'Agenzia nonché di fissare in via generale le linee organizzative dell'Agenzia stessa.

c) il Consiglio di rappresentanza

Secondo la legge istitutiva il Consiglio di rappresentanza ha il compito di valutare la rispondenza dei risultati dell'attività dell'Agenzia agli indirizzi impartiti e di proporre al Consiglio di amministrazione i provvedimenti necessari per assicurarne l'efficienza e l'efficacia.

In tal modo il Consiglio di rappresentanza si colloca nell'ambito dei controlli di gestione, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi posti all'Agenzia.

Il Consiglio ha inoltre funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Particolari compiti propositivi e di controllo sono affidati al Consiglio in vista della tutela dei diritti dei destinatari degli aiuti (valutazione delle procedure adottate dall'Agenzia per le erogazioni degli aiuti con rappresentazione al Ministro delle problematiche rilevate per gli eventuali provvedimenti di competenza).

Con decreto ministeriale del 3 giugno 2002 è stato nominato il primo consiglio di rappresentanza.

d) il Collegio dei revisori

Al collegio dei revisori spettano le funzioni di controllo tipiche di tale organo per gli enti pubblici non economici. Esso è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto ministeriale. Peraltro il Presidente ed un componente supplente sono dirigenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Come è stato riferito nelle precedenti relazioni l'ente è stato sottoposto a Commissariamento dal 2 novembre 2001.

L'organo straordinario, la cui durata è stata prorogata con D.P.C.M. del 16 dicembre 2002, ha esercitato le sue funzioni sino al 31 ottobre 2003, data di

nomina del Consiglio di Amministrazione avvenuto con D.M. n.38036/1096/A in pari data.

3. - BILANCIO E SCRITTURE CONTABILI

a) Generalità

aa) gli interventi comunitari

Secondo il regolamento di amministrazione e contabilità dell'AGEA, approvato con D.M. del 29 novembre 2000 e pubblicato sulla G.U. n. 103 del 3 maggio 2001 e successive modificazioni ³, la gestione finanziaria delle entrate e delle spese comunitarie, connesse e cofinanziate avviene attraverso un bilancio di cassa.

Tale "gestione finanziaria" è alimentata dalle somministrazioni della CE e dalle entrate realizzate dall'Agenzia a titolo comunitario; inoltre, su apposito capitolo dello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle Finanze viene iscritto lo stanziamento destinato a finanziare le spese connesse con gli interventi comunitari.

L'unità elementare del bilancio è rappresentata dal capitolo. Tuttavia, per esigenze di maggior dettaglio contabile o di materia, possono essere istituiti sub-capitoli identificati dal numero del capitolo e da codici numerici.

In relazione alla diversa provenienza delle entrate ed alla imputazione delle corrispondenti spese, sono istituiti, nell'ambito del bilancio di cassa, uno o più conti partitari ai quali fanno riferimento contabile uno o più capitoli di spesa o di entrata.

Costituiscono entrate comunitarie:

- a) le assegnazioni a carico del bilancio dello Stato e di altre Amministrazioni pubbliche destinate ad essere erogate a terzi per spese connesse alla gestione degli ammassi pubblici comunitari o a titolo di quota nazionale di cofinanziamento di aiuti, premi e contributi disposti dalla normativa comunitaria;

³ Cfr. il regolamento approvato con D.M. 14 giugno 2002 pubblicato sulla G.U. n.173 del 25 luglio 2002.

- b) le assegnazioni a carico dell'Unione Europea destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuti, premi e contributi comunitari ed i rimborsi forfetari delle spese connesse alla gestione degli ammassi pubblici comunitari;
- c) i ricavi dalle vendite di prodotti agricoli in ammasso pubblico comunitari;
- d) gli altri proventi derivanti o connessi all'attuazione della normativa comunitaria;
- e) ogni altra entrata derivante dall'attuazione della normativa comunitaria e nazionale.

In base alla normativa comunitaria in materia finanziaria e di contabilità e nel rispetto della separazione delle funzioni, la gestione delle spese segue le fasi dell'autorizzazione, del pagamento e della contabilizzazione.

Sulla base del Reg. CE 1663/95 e successive modifiche, l'Organismo pagatore svolge le seguenti funzioni:

- a) Autorizzazione dei pagamenti – ricevimento delle domande di aiuto, istruttoria, controllo, definizione dell'esatto importo da erogare al beneficiario. Predisposizione del provvedimento di liquidazione e del titolo di spesa da inoltrare all'Unità di pagamento.
- b) Esecuzione dei pagamenti- verifica della corretta imputazione della spesa e della conformità della stessa alla normativa comunitaria. Ordine all'Istituto Tesoriere di provvedere al pagamento dell'importo autorizzato a favore del beneficiario.
- c) Contabilizzazione dei pagamenti – registrazione del pagamento nei libri contabili dell'Agenzia e produzione, sulla base di tali registrazioni, delle situazioni periodiche delle spese e delle entrate da dichiarare alla Commissione Europea.

In attuazione alla normativa nazionale, l'Agenzia, in qualità di Organismo pagatore, svolge, nel rispetto degli indirizzi del Ministero delle Politiche agricole e forestali, i seguenti compiti:

- a) intervento sul mercato agricolo ed agroalimentare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per sostenere comparti in situazioni contingenti, per periodi temporalmente circoscritti, al fine di riassorbire la temporanea sovracapacità produttiva per ristabilire l'equilibrio del mercato stesso, provvedendo alla successiva collocazione dei prodotti;

- b) esecuzione delle forniture dei prodotti agroalimentari disposte dallo Stato italiano, anche in conformità ai programmi annualmente stabiliti dal Ministero degli affari esteri in relazione agli impegni assunti per l'aiuto alimentare e la cooperazione con gli altri Paesi;
- c) realizzazione delle attività, di rilievo nazionale, attribuite all'AIMA da specifiche leggi nazionali.

a b) gli aiuti e interventi nazionali

La gestione finanziaria degli aiuti e interventi nazionali si svolge in base al bilancio di previsione deliberato a pareggio dal Consiglio di Amministrazione entro il 15 settembre dell'anno precedente e trasmesso nei successivi cinque giorni al Ministero delle politiche agricole e forestali ed al Ministero dell'Economia e delle finanze, ai fini della relativa approvazione e del suo coordinamento con le linee del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) del Governo. La gestione si attua attraverso la ripartizione delle entrate e delle spese in Unità previsionali di base e in centri di responsabilità i quali gestiscono le risorse umane, finanziarie e strumentali loro assegnate per il perseguimento degli obiettivi e dei programmi di attività.

Il bilancio di previsione è impostato per competenza e per cassa.

Nel bilancio di previsione è iscritto, come posta a sé stante delle entrate e delle spese, l'avanzo o il disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio, nonché l'ammontare presunto del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

Con l'approvazione del conto consuntivo è accertato l'effettivo ammontare dell'avanzo di amministrazione e le relative disponibilità sono assegnate ai singoli capitoli di spesa. Il presunto avanzo di amministrazione è iscritto tra le spese nel fondo di riserva ed è indisponibile fino al momento in cui l'avanzo stesso venga realizzato. Nel caso di presunto disavanzo di amministrazione, sono illustrati in apposito allegato, i modi con cui ne è garantita la copertura.

Le entrate dell'Agenzia sono costituite:

- a) dalle assegnazioni a carico dello Stato, finalizzate anche alla gestione delle attività istituzionali, determinate con legge finanziaria;
- b) dalle somme di provenienza dall'Unione europea per il finanziamento o il cofinanziamento del funzionamento dell'Agenzia e dai rimborsi forfetari da parte del FEOGA;

- c) dai proventi realizzati nell'espletamento delle gestioni d'intervento;
- d) da eventuali ulteriori entrate derivanti dallo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Le entrate sono ripartite in unità previsionali di base e in centri di responsabilità.

Le entrate, affluiscono su un apposito conto corrente infruttifero intestato all'Agenzia acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato e gestito nel rispetto del sistema di Tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n.720 – tabella B – e successive modificazioni ed integrazioni.

Le spese sono ripartite in Unità previsionali di base, individuate dal Consiglio di Amministrazione con riferimento ad Aree omogenee di attività, e in centri di responsabilità della spesa.

b) Controllo sul bilancio

Il controllo sulla contabilità dell'Agenzia, sia per quanto attiene alla gestione dei fondi nazionali che alla gestione di quelli comunitari, è effettuato in via permanente dal Collegio dei revisori dei conti.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi comunitari, l'art. 5 del regolamento CEE n. 729/70 e l'art. 3 del regolamento CE n. 1663/95, (Commissione) del 7 luglio 1995 prevedono l'obbligo della certificazione dei conti da parte di un organismo indipendente.

Per tale adempimento l'A.G.E.A si affida ad una società di revisione.

Inoltre ai sensi dell'art. 8 del D.L.vo n. 165/1999 il bilancio consuntivo dell'Agenzia è sottoposto a certificazione ai sensi degli artt. 155 e seguenti del D.L.vo n.58/1998 e successive modificazioni.

c) - Le modificazioni alla struttura del bilancio intervenute nel 2003.

Il bilancio di previsione dell'ente per il 2003 è stato redatto conformemente al nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con D.M. del 14 giugno 2002.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2003 consta ai sensi dell'art. 16 del citato Regolamento dei separati bilanci predisposti dai Dirigenti preposti all'Ufficio

Monocratico e all'Area di Coordinamento, consolidati nel bilancio istituzionale dell'Ente.

Come già detto, il bilancio di previsione dell'Ente è suddiviso in due unità previsionali di base, quali centri di responsabilità amministrativa per la gestione delle risorse finanziarie loro affidate.

Trattasi di un passo significativo verso il decentramento della gestione e la compiuta responsabilizzazione dei funzionari preposti ai diversi settori di attività dell'Ente e che dovrà trovare il proprio completamento con l'introduzione di un sistema di contabilità analitica in grado di assicurare, attraverso l'utilizzo di un adeguato sistema informativo il controllo dei costi e in definitiva la eliminazione delle sacche di inefficienza e di dispersione di risorse.

Più significative sono le modifiche apportate alla struttura del bilancio a partire dal 2004, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97 avente oggetto il Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70.

D'altro canto la rappresentazione contabile riflette una nuova e diversa realtà organizzativa.

Fra le principali novità della nuova regolamentazione è l'obbligo di articolare il bilancio di previsione in unità previsionali di base di un'unica gestione finanziaria e del relativo bilancio. Le Unità previsionali di base sono un insieme organico di risorse finanziarie affidate alla gestione dei centri di responsabilità, a loro volta definiti quali strutture organizzative, di livello dirigenziale generale (o anche inferiore), incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Al fine di adattare la propria articolazione contabile interna all'assetto strutturale e organizzativo imposto dalla nuova disciplina ("le U.P.B. sono determinate dall'organo di vertice"), l'AGEA ha individuato – con deliberazione commissariale n° 122 dell'8 luglio 2003 – i centri di responsabilità amministrativa e le Unità previsionali di base, ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità e del D.P.R. 97/03, in numero di cinque: Ufficio Monocratico, Area Amministrativa, Area Autorizzazione Pagamenti, Area Controlli (queste ultime tre sono Aree funzionali sottostanti all'Ufficio Monocratico), Area Coordinamento.

Inoltre, per vincolare più strettamente i dati di bilancio alle risultanze della gestione, ai sottostanti obiettivi dell'Ente e al processo di pianificazione, programmazione e controllo che informa di sé l'attività delle Pubbliche

Amministrazioni, accanto alla tradizionale contabilità finanziaria viene affiancata una contabilità espressa in termini economici, atta a rilevare i costi e i ricavi. Una delle finalità di tale introduzione è quella di predisporre un sistema che renda possibile, per ciascun centro di costo dell'ente, la verifica dei risultati ottenuti dallo stesso, valutandoli sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza in sede di controllo di gestione. Si tratta di una riforma che adegua la contabilità degli enti pubblici istituzionali non solo alle principali esperienze dei Paesi europei ma anche alla struttura del bilancio dello Stato italiano, il quale – a partire dalla l. 94/97 in poi – ha conosciuto un dettaglio sempre maggiore di analiticità nella rilevazione dei fatti contabili.

Il bilancio 2003

Generalità

I bilanci di previsione e consuntivo per l'anno 2003 sono stati redatti in conformità delle disposizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità dell'AGEA, approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 14 giugno 2002.

Pertanto i documenti contabili, impostati in termini finanziari per competenza e cassa, sono composti dalle due unità previsionali di base individuate nell'Ufficio Monocratico e nell'Area Coordinamento ai sensi dell'art. 16 del citato regolamento di amministrazione e contabilità, alle quali è affidata la gestione delle risorse umane e finanziarie e strumentali loro assegnate per il perseguimento degli obiettivi e di programmi di attività.

Le due unità previsionali di base presentano, accanto ad un bilancio "finanziario" articolato esclusivamente per titoli e categorie, un bilancio "gestionale" in cui le risorse ad essi assegnate vengono ulteriormente ripartite in capitoli, unità elementare di bilancio ai sensi delle leggi fondamentali di contabilità pubblica. Il documento consolidato è anch'esso, di conseguenza, articolato in titoli, categorie e capitoli.

Nella stesura di predetti bilanci redatti per la prima volta esclusivamente in euro, non è stato per evidenti ragioni tenuto conto delle disposizioni recate dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 emanato successivamente alla predisposizione ed approvazione del bilancio preventivo 2003.

Detto regolamento, da applicarsi a decorrere dall'inizio dell'anno 2004, ha avuto effetti con la redazione del bilancio preventivo 2004.

Considerando i ristretti tempi a disposizione per la predisposizione del bilancio e le specifiche peculiarità dell'AGEA, nonché la necessità di istituire ex novo degli strumenti contabili finora non presenti all'interno dell'Agenzia, con tutte le ricadute che ciò ha comportato anche a livello di sistema informativo, l'adeguamento alle nuove disposizioni si è forzatamente concentrato sulle novità più significative della riforma⁴. Su di esse la Corte riferirà nelle prossime relazioni.

⁴) Il bilancio si compone di:

4. Il conto consuntivo 2003

Il consuntivo per l'esercizio finanziario 2003 si conforma al bilancio di previsione deliberato dal Commissario straordinario dell'ente in data 27 dicembre 2002 ed approvato dal Ministero vigilante il 12 febbraio 2003 nonché dei provvedimenti di variazione compensativa adottati successivamente all'assestamento del bilancio di previsione, intervenuto con deliberazione commissariale in data 29 luglio 2003, nonché alle variazioni deliberate a seguito delle assegnazioni statali, di cui al decreto-legge n. 192/2003, convertito nella legge n. 268/2003, per far fronte agli interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania.

Il conto consuntivo AGEA per il 2003 è stato approvato con nota del Ministero Politiche Agricole Forestali del 6 agosto 2004, con specifico richiamo alle raccomandazioni formulate dal Ministero dell'economia e delle finanze nel parere favorevole reso con nota del 3 agosto 2004 e cioè:

- Contenere la gestione dei residui entro limiti fisiologici;
- Verificare lo stato della pratica e le prospettive di recupero dell'IVA a credito di 30 milioni di euro;
- Accantonare le risorse per il trattamento di fine rapporto a favore del personale assunto successivamente all'istituzione dell'Agenzia.
- Aggiornare l'inventario di beni e servizi delle vigenti norme regolamentari.

La gestione dell'anno 2003 dell'Ente si è svolta, in gran parte, sotto il mandato del Commissario Straordinario, il cui incarico era stato prorogato con decreto del presidente del Consiglio di Ministri in data 16 dicembre 2002.

-
- Preventivo finanziario, espresso in termini decisionali (ossia ripartito in titoli e categorie), e gestionali (ripartito anche in capitoli), articolato per unità previsionali di base;
 - Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
 - Preventivo economico, corrispondente alla somma delle risorse complessive assegnate alle singole unità previsionali di base;
 - Quadro di riclassificazione dei presunti risultati economici;
 - Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione (integrata dalla tabella dimostrativa del saldo di cassa al 31.12.2004)
 - Pianta organica del personale di cui all'art. 11, comma 9, del D.P.R. 97/03

In considerazione del fatto che il bilancio finanziario dell'Agenzia si fonda esclusivamente su entrate e spese correnti, l'ente non ha ritenuto di predisporre un bilancio pluriennale (ex art. 8 D.P.R., 97/03) dotato di una sua autonoma e significativa valenza.

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato in data 31 ottobre 2003 e si è insediato il 10 novembre 2003.

Il conto consuntivo in argomento risulta costituito, ai sensi dell'articolo 35 del regolamento di amministrazione e contabilità, dal rendiconto finanziario, dallo stato patrimoniale e dal conto economico. E' accompagnato dalla relazione illustrativa, reca in allegato l'elenco analitico, per anno di provenienza e per capitolo di bilancio, dei residui attivi e passivi alla data del 31.12.2003.

In occasione dell'assestamento del bilancio di previsione 2003, l'Agenzia ha assunto un provvedimento di riaccertamento dei residui (attivi e passivi) provenienti dagli anni precedenti. Per motivi tecnici la cancellazione dei residui passivi ordinata con la delibera di assestamento è stata operata soltanto in coincidenza con la predisposizione del conto consuntivo, unitamente ad una ulteriore proposta di riaccertamento di residui passivi, che prevede la cancellazione dal relativo elenco di partite passive non più dovute per l'importo di € 7.598.807,66⁵ tenuto conto delle dichiarazioni degli Uffici che le avevano in carico circa la loro non più attuale esigibilità.

⁵ Sul punto cfr. le specifiche notazioni sui residui passivi

Il Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario dà dimostrazione della gestione di bilancio distintamente per titoli, categorie e capitoli e per competenza, cassa e residui.

Le risultanze si possono così riassumere:

- Gestione di competenza

Accertamenti:

Entrate correnti	319.920.290,56	
Entrate per partite di giro	79.609,43	
Totale	<hr/>	319.999.899,99

Impegni:

Spese correnti	295.610.248,59	
Spese per partite di giro	79.609,43	
Totale	<hr/>	295.689.858,02

Differenza

 24.310.041,97

(avanzo finanziario di competenza)

- Gestione di cassa

Riscossioni

Entrate correnti	334.472.153,62	
Entrate partite di giro	75.889,54	334.548.043,16

Pagamenti

Spese correnti	460.382.202,68	
Spese part. di giro	887.871,50	461.270.074,18

Differenza

 -126.722.031,02

- Gestione dei residui

Residui attivi al 1.01.2003	177.346.427,01	
Riaccertamenti (-)	2.266.666,67	
Riscossioni (-)	111.199.602,67	
Restano al 31.12.2003		63.880.157,67
Residui attivi del 2003		96.651.459,50
Totale Residui attivi al 31.12.2003		160.531.617,17
Residui passivi al 1.01.2003	476.393.196,09	
Riaccertamenti (-)	8.075.961,69	
Pagamenti (-)	293.108.587,73	
Restano al 31.12.2003		175.208.646,67
Residui passivi del 2003		127.528.371,57
Totale residui passivi al 31.12.2003		302.737.018,24

Il conto è coerente con i documenti previsionali.

Il bilancio di previsione 2003 recava entrate di competenza per complessivi € 244.246.740,49, di cui € 22.373.700,49 di pertinenza dell'Area Coordinamento e € 221.873.040,00 di pertinenza dell'Ufficio Monocratico.

L'utilizzo di parte della quota disponibile dell'avanzo di amministrazione presunto, per € 14.820.985,30, ha consentito di presentare il bilancio di previsione 2003 in pareggio.

Nel corso dell'esercizio, le iniziali previsioni di entrata e di spesa hanno subito numerose variazioni in termini di competenza e di cassa a seguito dei provvedimenti adottati con delibere del Commissario Straordinario e successivamente al Decreto Ministeriale di nomina al 31 ottobre 2003, dal Consiglio di Amministrazione. La maggior parte delle variazioni hanno trovato espressione nell'assestamento al bilancio di previsione di cui alla delibera del Commissario Straordinario n. 134 del 29 luglio 2003 .

Le più rilevanti variazioni hanno riguardato assegnazioni di fondi da parte dello Stato a destinazione vincolata. In particolare:

- assegnazioni dello Stato, disposte dall'art. 69, comma 8 della L. 289/02 (legge finanziaria 2003) per le esigenze connesse agli adempimenti di cui ai regolamenti n. 729/70 (CEE), e 1663/95 (CE) per

- l'importo di € 30.000.000,00 di cui € 707.240,31 di pertinenza dell'Area Coordinamento e € 29.292.759,69 di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
- assegnazioni dello Stato, disposte dall'art. 69, comma 9 della L. 289/02 (legge finanziaria 2003) per interventi nel settore bieticolo-saccarifero, per l'importo di € 10.000.000,00, interamente di pertinenza dell'Area Coordinamento;
 - assegnazioni dello Stato per l'attuazione dell'apposita convenzione stipulata con l'Istituto per il Commercio Estero per l'espletamento di controlli di qualità nel settore ortofrutticolo, per l'importo di €3.500.000,00 interamente di pertinenza dell'Ufficio Monocratico;
 - trasferimenti da parte dello Stato per l'attuazione della L. 119/03, art. 10, in materia di produzione lattiera, per l'importo di €20.000.000,00, interamente di pertinenza dell'ufficio Monocratico.
 - trasferimenti da parte dello Stato per l'attuazione della L. 268/2003, art. 2, commi 1 e 2, relativi all'emergenza diossina nella regione Campania, per complessivi € 13.800.000,00, di cui € 6.000.000,00 per gli interventi di cui al comma 1, e €7.800.000,00 per gli interventi di cui al comma 2, entrambi interamente di pertinenza dell'Area Coordinamento (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 3 dicembre 2003).

Dall'esame del rendiconto finanziario emerge che:

- a. L'ammontare delle spese impegnate è risultato inferiore di € 24.310041,97 all'ammontare delle somme accertate. Siffatto risultato positivo ha determinato un incremento dell'avanzo di amministrazione.
- b. L'ammontare dei pagamenti effettuati è risultato superiore di € 126.722.031,02 a quello delle riscossioni.
- c. L'ammontare al 31.12.2002 sia dei residui attivi che dei residui passivi ha riportato riduzioni significative rispetto all'esercizio precedente: i residui attivi risultano inferiori di € 16.814.809,84, quelli passivi di € 173.656.177,85. Sul versante dei residui attivi si è avuto, nell'anno 2003, il versamento da parte dello Stato di € 103.000.000,00 (sui 139.805.000,00 previsti) per gli aiuti nazionali in relazione alle indennità previste dalla legge 49/01 e successive modificazioni e integrazioni. I residui attivi di nuova formazione riguardano assegnazioni dello Stato per le spese di funzionamento (€ 56.300.002,58), assegnazioni dello Stato per l'attuazione della convenzione con l'ICE (€ 1.750.000), e crediti di imposta per IVA (€ 30.000.000,00).
- d. In sede di assestamento del bilancio di previsione 2003 e quindi con formale provvedimento (delibera commissariale n. 134 del

29.07.2003), approvato dai ministeri vigilanti, sono stati eliminati residui attivi per l'importo di € 2.266.666,67 e residui passivi per € 477.154,03. Come già accennato, contestualmente al conto consuntivo è stata disposta una ulteriore riduzione dei residui passivi esistenti al 31.12.2002 con un totale, quindi, per l'anno 2003 pari ad € 8.075.961,69.

Opportunamente combinando i dati suesposti, si può ottenere, l'ammontare dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2003 (in parentesi le somme in sottrazione):

- avanzo di amministrazione al 31.12.2002	€	22.152.824,69
- accertamenti 2003	€	319.999.899,99
- impegni 2003	(295.689.858,02
	€)
- minori residui attivi	(2.266.666,67)
	€	
- minori residui passivi	€	8.075.961,69
Avanzo di amministrazione al 31.12.2003	€	52.272.161,68

Per completezza di informazione si soggiunge che dall'elenco dei residui attivi e passivi esistenti alla data del 31.12.2003, allegato al consuntivo di che trattasi, si rilevano ancora partite risalenti ad esercizi remoti per le quali si renderebbero necessarie puntuali analisi per la loro conservazione nelle scritture contabili.

Analisi delle entrate

Nel prospetto che segue, le entrate accertate, suddivise per titoli e categorie, vengono poste a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive:

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME RISCOSSE	SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
TITOLO I. ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti da parte dello Stato - Funzionamento	223.108.000,00	166.807.997,42	56.300.002,58	223.108.000,00	0
Trasferimenti da parte dello Stato - Destinazione vincolata	55.480.677,28	45.550.000,00	9.930.677,28	55.480.677,28	0
Vendita di beni e prestazione di servizi	3.276.928,96	8.539.117,38	0	8.539.117,38	5.262.188,42
Redditi e proventi patrimoniali	1.300.000,00	843.709,44	222.070,40	1.065.779,84	-234.220,16
Poste correttive e compensative di spese correnti	34.419.240,37	1.269.330,29	30.000.000,00	31.269.330,29	-3.149.910,08
Entrate non classificabili in altre voci	0	268.201,15	189.184,62	457.385,77	457.385,77
Totale Titolo I	317.584.846,61	223.278.355,68	96.641.934,88	319.920.290,56	2.335.443,95
TITOLO IV. PARTITE DI GIRO					
Entrate aventi natura di Partite di giro	79.609,43	70.084,81	9.524,62	79.609,43	0
TOTALE GENERALE	317.664.456,04	223.348.440,49	96.651.459,50	319.999.899,99	2.335.443,95

Come può evincersi dal prospetto, le entrate correnti risultano accertate in misura superiore di € 2.335.443,95 a quanto previsto in via definitiva. Le entrate per partite di giro risultano accertate in misura corrispondente alla previsione definitiva.

In particolare, tra le entrate correnti:

a) i trasferimenti hanno riguardato:

- per € 223.108.000,00, l'assegnazione dello Stato per il funzionamento dell'Ente

- (€ 166.807.997,42 riscossi ed € 56.300.002,58 da riscuotere) (cap. 101);
- per € 10.000.000,00, il finanziamento per gli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap.103);
 - per € 8.180.677,28 le assegnazioni dello Stato per la realizzazione dello schedario agrumicolo, interamente da riscuotere (cap.106);
 - per € 3.500.000,00, le assegnazioni dello Stato per l'attuazione della convenzione con l'ICE, metà delle quali da riscuotere (cap. 107);
 - per € 20.000.000,00 il trasferimento da parte dello Stato per l'attuazione della legge n. 119/2003, articolo 10 (cap. 108);
 - per € 6.000.000,00 i trasferimenti dello Stato, a destinazione vincolata, per l'attuazione della legge 268/03, interamente rimosse – art. 2 – comma 1 (cap. 110);
 - per € 7.800.000,00. i trasferimenti dello Stato, a destinazione vincolata, per l'attuazione della legge n. 268/03 – art. 2 – comma 2, interamente rimosse (cap. 111);
- b) la vendita dei beni e servizi (la vendita dell'alcole in deposito) ha consentito la riscossione di entrate per € 6.623.327,58, (cap. 131):
- c) gli interessi attivi maturati sui c/c fruttiferi hanno comportato l'accertamento di €1.065.779,84 (€ 843.709,44 versati ed € 222.070,40 rimasti da versare);
- d) le somme dovute dai contraenti dell'ente per spese di copia, stampa, ecc. hanno portato un accertamento di € 55.169,87 tutte versate;
- e) le entrate derivanti da servizi a favore di altri enti pubblici svolti dai concessionari sono state accertate per l'importo, interamente riscosso, di € 1.860.619,93;
- f) nelle restanti due categorie delle entrate correnti, sono state accertate entrate per l'ammontare complessivo di € 31.726.716,06 (€ 1.537.531,44 versati ed € 30.189.184,62 rimasti da versare).

Tra le partite di giro:

- il recupero del mandato al cassiere (cap. 193 - € 25.822,84) ha dato origine ad un residuo attivo di € 9.524,62;
- le somme da restituire alla contabilità comunitaria per errati versamenti sono state accertate in € 53.786,59 interamente rimosse.

Esame delle spese

Nel prospetto che segue gli impegni, suddivisi per titolo e categoria, vengono posti a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive:

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	PAGATO NETTO	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
TITOLO I. SPESE CORRENTI PREVISIONI DEFINITIVE: QUELLE DERIVANTI DALL'APPROVAZIONE DELL'ASSESTAMENTO E DALLE SUCCESSIVE DELIBERAZIONI COMMISSARIALI E DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI					
Spese per gli Organi dell'Ente	690.910,00	437.365,90	251.295,07	688.660,97	-2.249,03
Oneri per il personale in servizio	22.843.080,98	14.909.452,78	5.136.488,75	20.045.941,53	-2.797.139,45
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	11.682.452,22	6.434.507,94	1.776.785,62	8.211.293,56	-3.471.158,66
Spese per prestazioni istituzionali	205.434.680,22	105.125.376,03	75.814.886,25	180.940.262,28	-24.494.417,94
Trasferimenti passivi	55.420.558,71	12.768.118,27	42.652.440,44	55.420.558,71	0
Oneri finanziari	0	0	0	0	0
Oneri tributari	0	0	0	0	0
Poste correttive e compensative di entrate correnti	22.559.392,03	232.437.694,43	121.697,60	22.559.392,03	0
Spese non classificabili in altre voci	9.430.568,49	6.023.148,26	1.720.991,25	7.744.139,51	-1.686.428,98
Totale Titolo I	328.061.642,65	168.135.663,61	127.474.584,98	295.610.248,59	-32.451.394,06
TITOLO IV. PARTITE DI GIRO					
CATEGORIA I: Spese aventi natura di Partite di giro	79.609,43	25.822,84	53.786,59	79.609,43	0
TOTALE GENERALE	328.061.642,65	168.135.663,61	127.474.584,98	295.610.248,59	-32.451.394,06

Come si vede, le spese correnti risultano impegnate in misura inferiore rispetto alle previsioni definitive (circa il 90%). Di esse è stato erogato circa il 57% (€ 168.135.663,61), mentre la restante parte (€ 127.474.584,98), a fine

esercizio, confluisce nella massa dei residui passivi da trasmettere all'esercizio successivo.

Nel complesso, l'ammontare delle spese correnti impegnate è inferiore di € 24.310.041,97 rispetto all'ammontare dei corrispondenti accertamenti di entrata. Peraltro, non risultano assunti impegni in eccedenza dei limiti di stanziamento. Di contro, risultano realizzate economie in diversi capitoli di spesa, il cui ammontare complessivo pari a € 32.451.394,06 e in termini percentuali, al 10% delle previsioni definitive, è contenuto nei limiti fisiologici degli scostamenti soprattutto se si tiene conto che oltre 20 milioni di euro delle economie di cui trattasi è stata realizzata nel capitolo n. 266 dedicato agli interventi per l'evoluzione del sistema integrato di gestione e controllo, il cui impiego peraltro sarà necessario nell'anno 2004 a seguito della riforma del PAC (Regolamento n. 1782/03 del Consiglio) e dell'emanazione del Decreto legislativo in materia di semplificazione amministrativa e tutela del patrimonio agroalimentare.

Comunque:

- le spese per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi ecc.) sono state impegnate in misura inferiore alla previsione definitiva e rappresentano lo 0,23% di tutte le spese correnti;
- gli oneri per il personale risultano impegnati in misura inferiore di circa 2,7 milioni di euro al previsto in via definitiva. Nel complesso rappresentano poco più del 7% di tutte le spese correnti e il 9% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi, impegnate per un ammontare inferiore al previsto di € 3.471.158,66, sono pari in termini percentuali al 2,7% di tutte le spese correnti e al 3,7% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per prestazioni istituzionali sono state impegnate per un ammontare in termini percentuali pari al 61% di tutte le spese correnti e sono inferiori di circa 42 milioni di euro al finanziamento statale per le spese di funzionamento. In questa categoria assumono particolare rilievo le spese sostenute per lo stoccaggio dell'alcole in ammasso pubblico nazionale (cap.252 - € 10.227.288,409), quelle per i servizi informatici e di controllo previsti nell'atto esecutivo AGEA-AGRISIAN del 15 ottobre 2001 (cap. 255 - € 58.105.654,89), le spese per retribuire ulteriori attività di controllo da parte di soggetti e organismi esterni (cap. 256 b- € 57.637.608,12), le spese per i servizi informatici e di

controllo oggettivo non compresi nell'atto esecutivo AGEA- AGRISIAN (cap. 265 - € 37.213.483,03) ed infine le spese per gli interventi per l'evoluzione del sistema integrato di gestione e controllo (cap. 266 - € 10.755.711,54).

- i trasferimenti ripetono in uscita l'ammontare dei finanziamenti a destinazione vincolata ottenuti dallo Stato per quanto attiene agli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap. 308 - euro 10.000.000,00), all'aiuto straordinario nazionale ai settori in crisi (cap 326 - €8.120.558,719), alle spese per l'attuazione della legge n. 119/03 (cap 328 - € 20.000.000,00) alle spese connesse all'attuazione della legge n. 268/03 – art. 2 – comma 1 (cap 331 - € 6.000.000,00) e alle spese per l'attuazione dell'art. 2, comma 2 della predetta legge n. 268/03 (cap 332 - € 7.800.000). Nel complesso, i trasferimenti (€ 12.768.118,27 pagati ed € 42.652.440,44 rimasti da pagare) rappresentano circa il 19% di tutte le spese correnti;
- le spese correttive e compensative delle entrate annoverano le uscite necessarie al pagamento dell'IVA sull'acquisto e lo stoccaggio dell'alcole (cap.410) con un impegno di € 121.697,60 e quelle per l'IVA correlata agli interventi comunitari dell'organismo pagatore (cap.412), per € 22.437.694,43, queste ultime, completamente pagate.
La procedura contabile seguita dall'Agenzia prevede, per le altre operazioni rilevanti ai fini IVA, la rilevazione dell'imposta sullo stesso capitolo dell'operazione che l'ha originata.
- Le spese non classificabili in altre voci annoverano uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (cap. 431 - € 6.100.000,00), le spese per il funzionamento della camera arbitrale (cap 434 - € 1.000,00) e gli accantonamenti a copertura di contributi per interventi nazionali pregressi (cap 435 - € 1.643.139,51);
- Le spese per partite di giro pareggiano per quel che riguarda gli impegni di competenza con i correlativi accertamenti di entrata.

Residui

La consistenza dei residui, tra l'inizio e la fine dell'esercizio 2003, si è modificata per effetto della gestione come segue:

		RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
1	Consistenza al 01.01.2003 (da consuntivo 2002)	177.346.427,01	476.393.196,09
2	Incassi e pagamenti in conto residui	111.199.602,67	293.108.587,73
3	Variazioni apportate alla consistenza dei residui (riduzione di accertamenti/impegni)	2.266.666,67	8.075.961,69
4	Consistenza al 31.12.2003 dei residui provenienti dall'esercizio 2002 e precedenti (4= 1-2-3)	63.880.157,67	175.208.646,67
5	Residui di nuova formazione (esercizio 2003)	96.651.459,50	127.528.371,57
6	Consistenza complessiva dei residui al 31.12.2003 (6= 4+5)	160.531.617,17	302.737.018,24

Si analizzano qui di seguito le principali componenti che hanno concorso alla formazione dei valori sopra elencati.

a) Residui attivi

Come si può rilevare, la consistenza dei residui attivi relativi ai precedenti esercizi finanziari, al netto delle riscossioni effettuate nel corso del 2003, risulta pari a € 63.880.157,67. Aggiungendo a tale importo residui attivi di nuova formazione per €96.651.459,50, la consistenza complessiva dei residui attivi risulta pari a € 160.531.617,17.

Per quanto riguarda i residui trasportati dagli esercizi precedenti, va rilevato che una parte di essi per un importo complessivo di 2.026.148,23, sui capitoli di entrata 151, 81 e 182, corrisponde a mancate entrate negli esercizi precedenti per interessi non riscossi o cauzioni non incamerate a seguito di atti di pignoramento o di compensazioni fra crediti e debiti, per contenziosi conseguenti alle funzioni di Organismo Pagatore esercitate dall'AGEA o dalla soppressa AIMA.

Va altresì rilevato che se pure in taluni casi (pignoramento di somme di denaro seguito da ordinanza di assegnazione, con la conseguenza di una diminuzione netta del saldo dei conti correnti), che in base ai primi accertamenti compiuti sembrerebbero essere quelli numericamente più frequenti, sono venute a mancare le condizioni per riscuotere le entrate dai debitori originari, senza però che tale situazione abbia risvolti negativi, per l'intero importo, sul bilancio nazionale dell'Agenzia. Si tratta infatti di somme che andranno rimborsate – parzialmente o in toto – dai fondi del bilancio comunitario, poiché le procedure esecutive sfociate in atti di pignoramento ai danni dell'Agenzia sono sorte a seguito della mancata corresponsione di aiuti comunitari.

In altri casi l'atto pignoratorio dovrebbe invece aver estinto i propri effetti, per cui si renderebbe necessario richiedere all'istituto di credito di cancellarlo dalle proprie scritture e versare nelle casse dell'AGEA la somma tuttora (correttamente) iscritta nei bilanci dell'Ente a titolo di residuo attivo.

Sono stati invece effettivamente riscossi residui attivi per un totale di € 111.199.602,67, di cui la maggior parte (€ 103.000.000,00) relativi ai fondi stanziati per l'emergenza BSE dalla l. 118/02 ma non trasferiti dallo Stato entro il 2002 stesso.

Per quanto riguarda la composizione dei residui di nuova formazione, gli stessi derivano per € 56.3000.002,58 da minori assegnazioni concretamente pervenute da parte dello Stato per le spese di funzionamento dell'Ente rispetto all'importo stanziato con legge finanziaria, per € 8.180.677,28 dalle mancate assegnazioni dello Stato per la realizzazione dello schedario agrumicolo, per € 1.750.000,00 da minori trasferimenti da parte dello Stato per l'attuazione della convenzione con l'Istituto per il Commercio Estero, per € 191.225,27 da interessi maturati su conti correnti fruttiferi presso l'Istituto Tesoriere e presso altri istituti di credito, per € 30.000.000,00 da crediti d'imposta per IVA anticipata dall'AGEA nel periodo operato dalla dichiarazione fiscale per il 2002 (i quali si vanno ad aggiungere agli ulteriori crediti d'imposta che hanno dato luogo ad analogo residuo attivo nell'esercizio precedente, anch'essi non ancora riscossi), per € 189.184,62 dal mancato rimborso, da parte degli Enti interessati, delle somme anticipate dall'Agenzia per il pagamento del suo personale comandato presso altre Amministrazioni pubbliche (la somma è stata iscritta sul capitolo 182 "Entrate eventuali e diverse), nonché per € 9.524,62 dalla restituzione di somme somministrate al cassiere e che non risultano riversate al 31 dicembre 2002.

Conviene accennare brevemente alle motivazioni per cui l'importo di € 4.419.240,37, inizialmente previsto quale stanziamento sul capitolo di entrata 174 "Rimborso anticipazioni IVA per interventi comunitari" ha costituito una minore entrata di competenza.

Tale capitolo era stato inizialmente previsto quale corrispettivo del capitolo di spesa 412 "Somme da accreditare a titolo di pagamento di IVA alla contabilità comunitaria", e doveva servire per registrare ab origine le somme corrispondenti alle uscite a titolo di imposta sul valore aggiunto sui capitoli comunitari. Queste ultime sarebbero state in realtà rimborsate dall'Erario in anni successivi, a seguito della presentazione della dichiarazione IVA da parte dell'AGEA, e il capitolo 174 sarebbe andato per il futuro a sostituire il capitolo 173 "Crediti d'imposta (rilevante ai fini IVA)". Tuttavia, in sede di predisposizione del preventivo 2004 è stato stabilito di non fare più gravare le uscite per IVA sul bilancio nazionale, bensì sul conto partitario relativo alle spese connesse al FEOGA, in quanto le spese per IVA in questione traggono origine esclusivamente da attività di commercializzazione effettuate in esecuzione della regolamentazione comunitaria di mercato (i prodotti entrati in tal modo in ammasso sono infatti di proprietà dell'Unione Europea). E' stato così eliminato dal bilancio ogni riferimento a tale fonte di entrata anche in conto residui, come peraltro è avvenuto in conto competenza nel preventivo 2004.

L'unica posta su cui continueranno ad affluire le somme che lo Stato italiano dovrà rimborsare all'AGEA è quindi costituita dal citato capitolo 173.

Sono stati inoltre eliminati i residui attivi sul capitolo 172 "Riscossione di IVA", in quanto le somme riscosse in corso d'esercizio sulla posta di bilancio relativa alla quota imponibile oggetto della stessa operazione di vendita, ossia sul capitolo 131 "Proventi derivanti dalle vendite di prodotti acquisiti in relazione ad interventi nazionali", sono risultate esenti da IVA in quanto rientranti nell'ambito della disciplina sulle cessioni intracomunitarie.

E' infine da rilevare che, a partire dall'esercizio 2004, il sistema informativo AGEA consente sia la registrazione degli accertamenti di entrata sia la separazione fra entrate di competenza dell'esercizio ed entrate per residui attivi da esercizi precedenti, rendendo così notevolmente più agevole e trasparente la gestione delle entrate dell'Ente.

b) Residui passivi

Nell'anno 2003 sono stati effettuati pagamenti in conto residui per € 293.108.587,73. Poiché tal importo, come pure quello risultante dalle economie sui residui preesistenti per ulteriori € 8.075.961,69, va detratto dalla consistenza dei residui passivi relativi agli anni precedenti, inizialmente pari a € 476.393.196,09, l'ammontare complessivo dei residui passivi relativi agli anni 2002 e precedenti risulta essere di € 175.208.646,67.

Si precisa al riguardo che il citato importo di € 8.075.961,69 comprende anche residui passivi per € 477.154,03 già riaccertati in diminuzione con la deliberazione commissariale n. 134 (assestamento al bilancio di previsione 2003), ma – per motivi tecnici – definitivamente eliminati dalle scritture contabili soltanto nella presente sede. Le nuove economie ammontano pertanto in realtà a € 7.598.807,66.

All'ammontare di cui sopra vanno aggiunti i residui passivi di nuova formazione nel corso del 2003 per € 127.528.371,57, di modo che il totale generale dei residui passivi risulta pari a € 302.737.018,24 (v. allegato 2), importo notevolmente inferiore a quello di € 476.393.196,09, accertato alla fine dell'esercizio 2002 e riportato nel precedente conto consuntivo.

Conto economico

Con apposito prospetto, redatto secondo lo schema allegato al Regolamento di cui al D.P.R. n.696/1979 (in mancanza di altro schema allegato al vigente regolamento di contabilità dell'ente) si dà dimostrazione dell'avanzo economico, determinato in € 19.546.533,04 al termine dell'esercizio finanziario 2003.

Tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari figura l'ammontare del riaccertamento dei residui attivi e passivi nonché l'ammontare degli ammortamenti dei beni mobili, della svalutazione dell'alcole in deposito collegato al calo fisiologico della quantità giacente, della capitalizzazione dei beni mobili e dell'alcole, della plusvalenza di vendita e della rivalutazione dell'alcole giacente effettuata sulla base del valore presunto di vendita risultante maggiore di quello utilizzato per la valutazione al 31.12.2002.

Non risultano effettuati accantonamenti per il trattamento di fine rapporto alla cui disciplina dovrebbe essere assoggettato il personale dipendente assunto successivamente alla istituzione dell'ente.

CONTO ECONOMICO

Anno 2003

PARTE PRIMA

(entrate e spese finanziarie)

Entrate finanziarie di competenza			Spese finanziarie di competenza	
Titoli I entrate correnti			Titoli I spese correnti	
Trasferimenti	278.588.677,28		Spese Organi Ente	688.660,97
Vendita di beni e servizi	8.539.117,38		Oneri per il personale	20.045.941,53
Redditi	1.065.779,84		Acquisto beni e servizi	8.211.293,56
Poste comp. Spese	31.269.339,29		Prestazioni istituzionali	180.940.262,28
Entrate non class	457.385,77		Trasferimenti passivi	55.420.558,71
			Poste corr. e comp. entr.	22.559.392,03
			Spese non class.	7.744.139,51
TOTALE PARTE PRIMA	319.920.290,56			295.610.248,59

PARTE SECONDA

(componenti che non danno luogo a movimenti finanziari)

Produzioni e movimenti interni				
Beni mobili (acquisti al netto dismissioni)	16.677,20		Ammortamenti	724.396,99
Alcool (rivalutazioni)	5.662.176,10		Alcool (svalutazioni)	15.527.260,26
Variazioni patrimoniali straordinarie				
Insuss. Passive (min res passivi)	8.075.961,69		Insussistenze attive	2.266.666,67
TOTALE PARTE SECONDA	13.754.814,99			18.518.3213,92
TOTALE (parte I + II)	333.675.105,55			314.128.572,51
AVANZO/DI SAVANZO ECONOMICO				19.546.533,04
Totale a pareggio	333.675.105,55			333.675.105,55

Il conto patrimoniale

Nel rendiconto patrimoniale vengono esposti i dati relativi alla situazione del patrimonio AGEA al 31 dicembre 2002 e alle variazioni subite dallo stesso nel corso dell'esercizio 2003, separatamente per ciascuna categoria di beni. I residui attivi e passivi costituiscono parte integrante dello stato patrimoniale, rispettivamente tra le attività e le passività del patrimonio AGEA.

I beni patrimoniali sono stati valutati secondo i criteri previsti dall'art. 26 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Dall'analisi dei dati relativi al rendiconto patrimoniale, si riscontra che il valore dei beni acquistati nel 2003 non è elevato e quello dei beni dismessi addirittura nullo. La circostanza è dovuta al previsto ravvicinato trasferimento della sede dell'Agenzia motivo per il quale l'attività di gestione del patrimonio mobiliare è stata volutamente contenuta nei limiti dell'ordinaria amministrazione. Inoltre le merci in magazzino si sono considerevolmente ridotte – generando proventi di natura finanziaria – a seguito delle operazioni di vendita di alcol e acquavite invecchiata a cui si è già fatto cenno. Occorre precisare che il dato patrimoniale relativo alle merci in magazzino subisce una diminuzione e quindi non corrisponde per difetto rispetto a quella risultante dalla mera somma algebrica fra acquisti, vendite e rivalutazioni. Tale differenza deriva dal fatto che il valore riportato nel consuntivo 2002 si basava su inventari contabili che inevitabilmente non potevano tener conto delle risultanze degli accertamenti fisici (con particolare riferimento agli effettivi cali di prodotto) effettuati a tappeto dall'Agenzia delle Dogane nel corso del 2003, su cui si fonda il dato riportato nell'attuale stato patrimoniale. E' in corso una verifica per accertare se la diminuzione del prodotto detenuto in magazzino sia in qualche modo imputabile alla responsabilità dei depositari, nel qual caso l'AGEA dovrà intentare tutte le azioni necessarie per acquisire il controvalore in termini finanziari della diminuzione del suo patrimonio; se invece il calo delle merci risultasse dovuto a fenomeni naturali, l'Agenzia dovrà semplicemente prendere atto del nuovo valore nel misurare la consistenza patrimoniale al termini dell'esercizio.

Per effetto della gestione, il valore del patrimonio netto AGEA al 31 dicembre 2003 risulta pari a € 91.450.735,48, con una variazione in aumento di € 19.546.533,07 rispetto al valore al 31 dicembre 2002.

<u>Attività</u>	
Cassa	194.477.562,76
Crediti (residui attivi)	160.531.617,17
Azioni	28.921,59
Beni mobili	1.225.646,18
Biblioteca	14.990,65
Mat.scientifico	2.868,49
Altri beni non class.	21.110,61
Mezzi di trasporto	---
merci in magazzino (alcole)	37.885.036,27
Totale attività	394.187.753,72
Passività	
Debiti (residui passivi)	302.737.018,24
Totale passività	302.737.018,24
Patrimonio netto al 31.12.2003	91.450.735,48

La variazione netta patrimoniale sopra evidenziata è pari all'avanzo economico già commentato (si rileva che tra i due valori vi è una differenza di € 0,03, che è stata giustificata con gli arrotondamenti dei decimali).

Ai beni mobili sono state applicate le aliquote di deperimento fissate all'art. 67 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, che hanno portato ad un ammortamento dei beni stessi di € 724.396,99.

CONTO CONSUNTIVO

RENDICONTO PATRIMONIALE ANNO 2003 (redazione in conformità alla contabilità finanziaria)

ATTIVITA'	CONSISTENZA INIZIALE	+	-	AMMORTAMENTI	CONSISTENZA AL 31/12/2003
CASSA	321.199.593,78	334.548.043,16	461.270.074,18		194.477.562,76
RESIDUI ATTIVI (Crediti)	177.346.427,00	96.651.459,50	113.466.269,33		160.531.617,77
AZIONI	28.921,59	-	-		28.921,59
BENI MOBILI	1.933.365,97	16.677,20		724.396,99	1.225.646,18
BIBLIOTECA	14.990,65	-	-	-	14.990,65
MATERIALE SCIENTIFICO	2.868,49	-	-	-	2.868,49
ALTRI BENI (non classificabili)	21.110,61	-	-	-	21.110,61
MEZZI DI TRASPORTO	-	-	-	-	-
MERCI IN MAGAZZINO (Alcool)	47.750.120,43	5.662.176,10	15.527.260,26		37.885.036,27
TOTALE ATTIVITA'	548.297.398,52	436.878.355,96	590.263.603,77	724.396,99	394.187.753,72
PASSIVITA'					
RESIDUI PASSIVI (Debiti)	476.393.196,11	127.528.371,57	301.184.594,44		302.737.018,24
TOTALE PASSIVITA'	476.393.196,11	127.528.371,57	301.184.594,44		302.737.018,24
PATRIMONIO NETTO	71.904.202,41	309.349.984,39	289.079.054,33	724.396,99	91.450.735,48
VARIAZIONE PATRIMONIALE NETTA 2003	19.546.533,07				
TOTALE PAREGGIO	91.450.735,48				91.450.735,48

Va in particolare rilevato che il fondo di cassa al 31 dicembre 2003 coincide, mediante la riconciliazione più avanti descritta, con le disponibilità esistenti alla stessa data sul conto corrente infruttifero acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato e sul conto corrente acceso presso l'ICBPI (confluito nel raggruppamento temporaneo di imprese con Meliorbanca S.p.A. quale capogruppo) incaricato del servizio di cassa dell'Agenzia, secondo quanto dagli stessi Istituti finanziari comunicato e constatato dal Collegio dei revisori dei conti nella verifica alla cassa e alle scritture contabili, effettuata in data 11 febbraio 2004.

Il saldo contabile AGEA al 31.12.2003, nell'importo di € 194.477.562,76, non recepisce le uscite nette per pignoramenti, incidenti sul conto del Tesoriere 20082, pari ad € 12.780.208,68, i versamenti (€ 573,68) relativi alla camera arbitrale, effettuati direttamente all'Istituto Tesoriere, i pagamenti (€ 1.352,83) effettuati con carta di credito e alla data del 31.12.2003 non ancora regolarizzati con emissione di mandato tecnico.

Sempre alla data del 31.12.2003 risultano riaccreditati presso l'Istituto Tesoriere €1.765,39 per pagamenti non andati a buon fine. Inoltre, alla medesima data, il saldo della Tesoreria centrale non comprende l'importo di € 8.590,65, riversato lo stesso giorno dall'Istituto Tesoriere, quale eccedenza di prelevamento per pagamenti.

Quindi:

Saldo Cassa AGEA al 31.12.2003(rettificato)	€ 194.477.562,76
Uscite pignoramenti non registrate	€ -12.780.208,68
Versamenti a ICBPI per camera arbitrale	€ 573,68
Pagamenti con carta di credito non ancora coperti da mandato	€ -1.352,83
Aumento giacenza ICBPI per pagamenti non andati a buon fine	€ 1.765,39
Versamento da ICBPI a Tesoreria effettuato il 31.12.2003 e da questa registrato nel 2004	€ -8.590,65
Arrotondamento conversione in euro	0,01
Saldo c/c ICBPI + Tesoreria al 31.12.2003	€ <u>181.689.749,68</u>

Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti ha sottolineato l'esigenza di ottenere a fine esercizio il perfetto pareggio fra le risultanze contabili di cassa e quelle di provenienza esterna all'Ente mediante l'adozione in tempo utile dei correlati adempimenti contabili. La Corte condivide l'osservazione.

I valori dei beni mobili, bibliografici, scientifici, ecc. coincidono con quelli dell'inventario che risulta aggiornato e chiuso al 31.12.2003. Il valore delle merci in magazzino è quello risultante dalle scritture dell'Ente.

Il valore dei crediti e dei debiti è pari, rispettivamente, all'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi al termine dell'esercizio. Non risultano effettuati accantonamenti di sorta.

Il Collegio dei revisori ha raccomandato all'Ente di aggiornare l'inventario ai sensi dell'art. 20 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità con tutte le integrazioni di legge.

Avanzo di amministrazione

Al termine dell'esercizio finanziario 2003, l'avanzo di amministrazione dell'AGEA si determina in complessivi € 52.272.161,69.

Tale risultato si ottiene aggiungendo al saldo di cassa i residui attivi e sottraendovi i residui passivi come di seguito specificato:

FONDO DI CASSA AL 1.1.2003		+ 321.199.593,78
Residui Attivi provenienti:		
- dalla Competenza	96.651.450,50	
- dai Residui fino al 2002	63.880.157,67	+ 160.531.617,17
Residui Passivi provenienti:		
- dalla Competenza	127.528.371,57	
- dai Residui fino al 2002	175.208.646,67	-302.737.018,24
Riscossioni e pagamenti nell'esercizio 2003:		
- in entrata	334.548.043,16	
- in uscita	461.270.074,18	-126.722.031,02
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2003 (di cui € 9.237.502,37 indisponibili e/o vincolati)		<u>52.272.161,69</u>

Ai fini della possibilità di utilizzo delle somme risultanti come avanzo di amministrazione, va precisato che la componente costituita da somme accantonate a favore di terzi in seguito a procedure esecutive (in attesa dell'eventuale assegnazione), pari a € 8.111.630,62, potrà essere utilizzata soltanto per i pignoramenti di competenza dell'Area Autorizzazione Pagamenti e subordinatamente al ripristino della relativa disponibilità finanziaria da parte della stessa.

La quota di avanzo non liberamente utilizzabile sconta inoltre le prescrizioni, dettate con il D.M. 29 novembre 2002 e mai revocate, che imponevano di iscrivere fra la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione la somma accantonata riducendo del 15% le spese per l'acquisto di beni e servizi nel bilancio preventivo 2002, somma che per l'AGEA è stata pari a € 1.125.871,75. Pertanto, l'avanzo di amministrazione indisponibile e/o vincolato ammonta complessivamente a € 9.237.502,37.

Inoltre i residui attivi, i quali ammontano complessivamente a € 160.531.610,17, sono costituiti soltanto per € 103.035.679,86 da assegnazioni

provenienti – a vario titolo – dallo Stato, per i quali la riscossione può dirsi certa e l'effettivo versamento è previsto nell'esercizio 2004.

La rimanente quota-parte dei residui attivi, pari a € 57.495.930,31 (somma costituita in prevalenza da un totale di € 55.079.854,57 quali crediti d'imposta per IVA anticipata dall'AGEA negli anni 2000, 2001 e 2002), e costituita da somme di cui non è possibile prevedere la data di effettiva riscossione, e che fanno capo ad entrate il cui controvalore è stato distribuito fra più poste di spesa.

L'utilizzo di dette somme è pertanto vincolato alla effettiva riscossione. Peraltro l'avanzo di amministrazione disponibile è notevolmente aumentato rispetto all'esercizio precedente.

Le maggiori risorse disponibili nel bilancio al termine dell'esercizio 2003 conseguono, per una quota-parte significativa, all'utilizzo soltanto parziale delle risorse stanziata a inizio esercizio a favore delle attività di sviluppo del sistema integrato di gestione e controllo. Il quadro normativo è tuttavia attualmente mutato in seguito all'approvazione del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio in ordine alla riforma della Politica Agricola Comune, nonché del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99 in materia di semplificazione amministrativa in agricoltura. Pertanto le economie realizzate dovranno comunque essere destinate alla copertura delle maggiori spese derivanti dalle nuove norme, che attribuiscono all'AGEA nuovi compiti e funzioni (ruolo di "Autorità competente", ruolo di coordinamento, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Agricolo nazionale, ecc.)

5.- ATTIVITÀ GESTIONALI E ORGANIZZAZIONE

a) Procedimenti e controlli

Nelle precedenti relazioni, così come nelle relazioni sull'AIMA, la Corte dei conti ha trattato i problemi relativi alle modalità di conduzione dei servizi di accertamento e di verifica "in loco", necessari per la individuazione degli aventi diritto all'aiuto comunitario o nazionale, affidati – inizialmente mediante procedure concorsuali e successivamente mediante trattativa privata – a società di capitali, singole o consorziate, a società specializzate nei controlli, alle Regioni, al Corpo forestale dello Stato ed alle Organizzazioni professionali. Alcuni soggetti adibiti al controllo sono stati scelti dalla stessa Comunità (es. Agecontrol) o dal Ministero vigilante (es. Associazioni di categoria nel settore ortofrutticolo).

Il ricorso a taluni dei soggetti indicati si è reso necessario in seguito alla riforma della politica agricola comunitaria (PAC), risalente agli anni 1992/1993, che ha modificato, rispetto a quelli seguiti nel periodo precedente, i criteri di intervento a favore degli operatori agricoli della Comunità: non più aiuti a garanzia del prezzo del prodotto conferito all'intervento (ammasso) bensì a sostegno del reddito di ciascun produttore agricolo.

I controlli sono in via principale fondati sull'uso di tecnologie avanzate, connesse all'applicazione del G.I.S. (Geographic Information System), indispensabili per la gestione degli aiuti comunitari erogati ad oltre 2,5 milioni di agricoltori.

Le procedure per la individuazione degli aventi diritto agli aiuti disposti dalla UE a favore degli operatori del settore agricolo sono diverse fra loro in relazione all'oggetto (quantità – qualità del prodotto, modalità di produzione, tipologia del fondo agricolo, specie di animali, ecc.) preso in considerazione dai regolamenti comunitari, la cui vigenza spesso si protrae per alcuni anni.

Nell'ambito di tale stabilità temporale, la preventiva pianificazione, per ciascuna tipologia di intervento, delle operazioni ritenute necessarie per arrivare, nei tempi fissati dai regolamenti e dalle direttive comunitarie, alla individuazione dell'avente diritto all'aiuto ed alla quantificazione dello stesso, rappresenta, ad avviso di questa Corte, l'indispensabile strumento per verificare, mediante un efficiente sistema di controllo di gestione automatizzato, il costante andamento dei lavori necessari per conseguire nei termini stabiliti il citato obiettivo, senza

incorrere nelle sanzioni comunitarie per ritardato pagamento o per errori od omissioni compiute negli accertamenti o nelle verifiche "in loco".

I problemi che si pongono in ordine alla erogazione dei contributi, in special modo comunitari, attengono da un lato alla celerità dell'erogazione, dall'altro alla efficienza dei controlli.

b) Il rapporto con AGRISIAN

Come è stato detto nell'esercizio delle proprie funzioni l'Agenzia deve avvalersi dei servizi messi a disposizione del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) definiti servizi di interesse pubblico dall'art. 15 del D.l.vo n.173/1988.⁶

Per la scelta del gestore del servizio informativo, cui sono affidati compiti di presa in carico, integrazione ed evoluzione dei servizi del SIAN, vengono indette dal Ministero delle politiche agricole gare di appalto, aggiudicate dallo stesso dicastero. L'ultima gara di appalto è stata aggiudicata nell'ottobre 2001 alla RTI FINSIEL.

In data 15 ottobre 2001 è stata stipulata fra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il RTI Finsiel S.p.A., (mandataria di IBM Italia S.p.A., Sofiter S.p.A., Telespazio S.p.A., Auselda S.p.A., Agrifuturo S.c.r.l. e Coopprogetti S.c.r.l.), aggiudicatario dell'esperito procedimento di gara, la Convenzione Quadro, con la quale il Ministero ha affidato al RTI l'incarico di provvedere alla gestione, integrazione ed evoluzione dei servizi a supporto dei procedimenti amministrativi e dei relativi adempimenti istruttori di gestione e controllo, tutti considerati di pubblico interesse, concernenti l'applicazione della normativa comunitaria e nazionale del settore agricolo, forestale e della pesca, nonché dei servizi

⁶ E' obbligatorio avvalersi del SIAN in attuazione del D.Lgs.vo 173/88 per le seguenti attività:

- Unificazione dei sistemi informativi del comparto agricolo, agroalimentare e della pesca
- Infrastruttura unitaria ed integrata su base nazionale
- Riservatezza e sicurezza delle informazioni
- Uniformità su base nazionale dei controlli obbligatori
- Servizi per la gestione degli adempimenti derivanti dalla politica agricola comune.
- Erogazione alle aziende agricole degli aiuti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria (seminativi, zootecnica, olio, latte, sviluppo rurale, ecc.)
- Controllo tramite telerilevamento delle colture agricole
- Supporto alle attività istituzionali di programmazione e controllo nel comparto agricolo
- Gestione dell'Anagrafe della Azienda
- Gestione del GIS
- Gestione dei procedimenti amministrativi (registro debitori/creditori/garanzie)

informatici connessi secondo quanto stabilito dagli artt. 14 e 15 del Decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, e relativi regolamenti di attuazione.

Nella medesima data è stato sottoscritto fra AGEA e RTI Finsiel, contestualmente alla convenzione-quadro, l'atto esecutivo per il subentro nella gestione del transitorio e l'integrazione dei servizi AGEA avente ad oggetto il subentro, l'erogazione e l'integrazione dei servizi a supporto dei procedimenti amministrativi e dei relativi adempimenti istruttori di gestione e controllo di competenza degli Organismi Pagatori di cui al Reg. CE 1663/95 concernenti l'applicazione di regolamenti comunitari e nazionali in materia di aiuti nonché dell'Organismo di Coordinamento, ai sensi del Reg. (CEE) n.729/70 di cui all'art. 3 comma 1 del D.Lgs. 27 maggio 1999, n.165. Successivamente, in ottemperanza a quanto richiesto dal Ministero al RTI Finsiel, si è proceduto alla costituzione della AGRISIAN - Consulenza e Servizi per l'Agricoltura S.c.p.a., il cui statuto è stato approvato dal Ministero medesimo e si è quindi proceduto alla stipula tra il Ministero, l'AGEA, il RTI Finsiel e la AGRISIAN – Consulenza e Servizi per l'Agricoltura S.c.p.a. - dell'atto modificativo che sancisce il subentro della Agrisian medesima a tutti gli effetti, nessuno escluso, a decorrere dal 1° novembre 2002 al RTI nella convenzione e nei connessi atti esecutivi.

Con questa AGEA ha stipulato in data 15 ottobre 2001 apposito atto esecutivo per il subentro, la gestione del transitorio e l'integrazione dei servizi. L'impianto contrattuale, i contenuti tecnici delle prestazioni ed i relativi costi (a carico dell'AGEA) sono stabiliti in forza delle gare di appalto, di cui lo specifico atto contrattuale tra committente AGEA e società commissionaria è esecuzione.

L'importo contrattuale annuo per la gestione del servizio è pari a euro 48.421.441, IVA esclusa e remunera le prestazioni di presa in carico, gestione ordinaria e integrazione delle procedure del sistema AGEA quale risultava alla data di aggiornamento del Capitolato di gara (giugno 2000).

In tale totale è compreso un importo, pari a euro 6.025.645, per interventi indifferibili e urgenti, corrispondente all'applicazione delle tariffe unitarie offerte dal fornitore alle quantità di impegno di risorse e servizi prevedibilmente necessario all'AGEA in base al capitolato stesso.

Nel contratto è previsto che le ulteriori esigenze dell'AGEA, in termini di:

-
- Gestione contenzioso amministrativo (extra-giudiziale e giudiziale).

- gestione di regimi non previsti dal contratto (sviluppo rurale, macellazione, ecc.),
- interventi indifferibili e urgenti derivanti da modificazioni nella normativa comunitaria e nazionale, non previsti nel contratto,
- evoluzione del sistema,

eventualmente richieste al fornitore aggiudicatario siano remunerate a corrispettivi calcolati utilizzando le tariffe elementari offerte per "interventi indifferibili e urgenti".

Per lo svolgimento di attività relative ad interventi di quest'ultimo tipo, effettuati su richiesta dell'Agenzia, Agrisian ha chiesto importi integrativi con una richiesta complessiva, comprensiva di corrispettivi previsti per le attività fissate in contratto, di euro 102.176.509 per l'anno 2002.

In particolare AGRISIAN ha fatturato prestazioni relative alle seguenti attività:

- Controlli oggettivi superfici (PAC seminativi 2002, tabacco, vino, ecc.) in misura superiore a quella prevista dal contratto, controlli GIS oleicolo e extra-rese olio, controlli no-food e ortofrutta, non previsti dal contratto) per un importo complessivo IVA esclusa, per l'anno 2002, di circa 25 milioni di euro, di cui circa 10,7 previsti in termini di costi nell'atto esecutivo in essere, e circa 14,2 come costi aggiuntivi.
- Controlli oggettivi nel settore oleicolo (completamento GIS oleicolo, ulteriori attività GIS oleicolo e controlli extra-rese) per un importo complessivo IVA esclusa, di circa 27 milioni di euro, dei quali 13,6 relativi alla attività di costituzione del GIS.
- Completamento dello sviluppo (iniziato negli anni 2000 e 2001) e gestione per l'anno 2002 dei settori non compresi nel contratto, realizzati come interventi indifferibili e urgenti e passati in gestione ordinaria:

Settore Ortofrutta
Settore Sviluppo Rurale
Settore Macellazione
Gestione dichiarazioni di superficie vitata (B1)
Gestione dichiarazioni vitivinicole
Gestione BSE reg. (CE) 2777/2000
Fornitura risorse a Divisioni AGEA
Ritiro agrumi
Gestione servizio ispettivo tabacco
Risorse c/o divisioni AGEA

per un importo complessivo, aggiuntivo rispetto al contratto, pari a circa 9 milioni di euro per l'anno 2002, IVA esclusa.⁷

- Interventi richiesti dall'AGEA per i quali l'AGRISIAN ha già presentato la relativa proposta tecnico-economica

VINT – Il decentramento e la gestione del comparto vitivinicolo
FRANTOIL – Progetto per l'informatizzazione dei frantoi
Macellazione OPR Lombardia
Gestione recuperi centralizzati fideiussioni, contenzioso legale, etc.
Gest. Premio supplementare Ovicaprini 2002 RG. CE 2529/01 e REG. CE 2550/01
Implementazione e Gestione del settore Set-Aside
Gestione regime semplificato
Controlli presso magazzini di stoccaggi.

per un importo complessivo, aggiuntivo rispetto al contratto, pari a circa 11,5 milioni di euro, IVA esclusa.

In punto di remunerazione delle attività svolte da AGRISIAN (sia per i costi che per la comprensione o meno delle stesse tra le attività contrattualmente previste) è sorta controversia con l'Amministrazione, deferita a Collegio arbitrale. Questo con lodo del dicembre 2003, ha riconosciuto dovute somme pari all'80% della richiesta del fornitore.

Analoghe richieste AGRISIAN avanzava per l'anno 2003, anno nel quale si profilava il raddoppio dei costi rispetto a quanto previsto in contratto.

In tale situazione l'AGEA ha considerato che le prestazioni comprese nell'atto contrattuale non rispondono, se non in parte, alle esigenze dell'AGEA e l'intero sistema, in termini di servizi disponibili, non corrisponde alle profonde modificazioni derivanti dalle evoluzioni intervenute nella normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Infatti il profilo del servizio recepito nel capitolato, nell'offerta tecnica del fornitore aggiudicatario e di conseguenza nell'atto esecutivo risalgono di fatto all'anno 2000, periodo in cui i documenti di gara e le offerte tecniche dei partecipanti erano stati prodotti.

⁷ Si tratta, nella fattispecie, di regimi di intervento introdotti dalla regolamentazione comunitaria già a partire dall'inizio 2000, ma dei quali il capitolato non faceva menzione; essi hanno richiesto attività di sviluppo, a suo tempo commissionate al precedente fornitore CSIA, e poi la presa in carico, sia in termini di "code" di sviluppo che di gestione ordinaria, da parte di AGRISIAN.

I radicali mutamenti del quadro normativo di riferimento intervenuti successivamente hanno mutato profondamente le esigenze dell'AGEA.

Come è stato riferito nella precedente relazione sulla base della premessa il Consiglio di Amministrazione dell'AGEA nell'adunanza del 29 novembre 2003, preso atto della necessità di una profonda opera di revisione del sistema dei controlli in vista della riforma a medio periodo della PAC (regolamento CE n. 1782/2003), nonché dei pareri positivamente espressi dall'AIPA (oggi CNIPA), dalla CONSIP, al Comitato di Valutazione, Verifica e Collaudo dell'AGEA ha dato mandato al titolare dell'ufficio monocratico di predisporre l'atto modificativo dell'atto esecutivo. Questo è stato stipulato il 9 dicembre 2003 e prevede un importo pari ad euro 91.925.616,00 IVA compresa.

Con l'atto modificativo integrativo e interpretativo di quello vigente, si è conseguita la forfetizzazione complessiva della spesa per outsourcing dei servizi informativi, conseguendo gli obiettivi di certezza preventiva della spesa e prevedendo contemporaneamente gli opportuni meccanismi di controllo delle prestazioni a garanzia dell'amministrazione.

Ulteriore obiettivo da perseguire era ovviamente il conseguimento di significative economie rispetto ai corrispettivi complessivamente richiesti dal fornitore per gli anni 2002 e 2003.

Al riguardo va rilevato che nell'anno 2002, in vigenza del precedente atto esecutivo e considerata la soccombenza nel giudizio arbitrale, i costi dei servizi informativi dell'AGEA è risultato di circa 110 milioni di euro, mentre nell'anno 2003, grazie appunto alla sottoscrizione del citato atto modificativo, tale spesa si è ridotta a 91 milioni di euro, IVA compresa.

c) Il sistema informativo AGEA

L'AGEA è il principale utente del S.I.A.N., tanto che con il D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99 è stata attribuita all'Agenzia la responsabilità di detto coordinamento e della gestione SIAN nel suo complesso, quale strumento per l'interazione e l'interscambio dati tra l'intero comparto agricolo pubblico e le altre amministrazioni interessate.

In particolare all'Agenzia fa capo il controllo tramite telerilevamento sull'intero territorio nazionale delle aziende agricole, posto a supporto delle attività istituzionali di programmazione e controllo nel comparto agricolo, la gestione

dell'anagrafe delle Aziende agricole, la gestione del G.I.S. (sistema informativo geografico) nazionale.

La pianificazione strategica dello sviluppo e dell'evoluzione del sistema informativo dell'AGEA sono informate alla condivisione dell'ormai consolidato orientamento che guida lo sviluppo dei sistemi informativi pubblici, e cioè che i processi di decentramento amministrativo in atto comportano la necessità di garantire l'attuazione di procedimenti interamministrativi, nel rispetto delle responsabilità dei singoli soggetti, a livello centrale e locale, nell'esercizio delle rispettive competenze.

A tal fine l'infrastruttura telematica che supporta il sistema AGEA costituisce un'implementazione completa del sistema d'interscambio dell'AIPA, aperta all'utenza internet, e costituisce quindi una extranet di interconnessione tra la Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni, le Reti Regionali e la rete Internet per la fornitura di servizi.

In tal senso il sistema informativo AGEA è indirizzato e mette ove possibile a fattor comune con altre amministrazioni le esperienze, le competenze, gli strumenti e le infrastrutture, nell'ottica di perseguire le massime sinergie e le maggiori economie di scala nell'erogazione dei servizi stessi, in coerenza con le linee guida emanate dal Governo in materia di digitalizzazione dell'Amministrazione.

Sulle potenzialità e sulle interazioni del sistema informativo si è riferito nella precedente relazione.

Anche per l'anno 2003 la risorsa strategica fondamentale per l'adempimento dei compiti istituzionali dell'Agenzia è risultato essere il sistema informatico.

Oltre agli importanti risultati ottenuti in ambito nazionale di cui si è trattato nella precedente relazione, è da citare come fondamentale per il comparto agricolo italiano il supporto che il sistema AGEA ha fornito ai fini della trattativa politica, in sede comunitaria, per il varo della riforma della PAC.

L'AGEA ha infatti eseguito una serie di elaborazioni volte a confrontare i calcoli eseguiti dalla Commissione ai fini della quantificazione dei plafond nazionali assegnati all'Italia con le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo di calcolo previsto dal regolamento ai dati di pagamento registrati nel sistema informatico dell'Agenzia.

Sono state inoltre approfonditamente analizzate le disposizioni in discussione, con riferimento al quadro macro-economico nazionale in agricoltura, attraverso elaborazioni ad hoc; i risultati di tale complesso processo hanno

consentito all'AGEA di dare continuo ed efficace supporto all'azione di vertice dell'amministrazione dell'agricoltura.

In particolare, grazie alla puntualità ed al livello di profondità delle elaborazioni di analisi eseguite, corredate da analitiche considerazioni tecniche a sostegno, l'Italia ha potuto ottenere, in sede di Consiglio Europeo, una significativa integrazione, pari a circa 100 milioni di euro per anno a favore dei produttori italiani, del plafond assegnato dalla UE per il nuovo regime di pagamento unico.

In proposito va ricordato che il regolamento CE n. 1782/2003 fissa i principi della riforma di medio periodo della PAC introducendo, il regime del "pagamento unico" (c.d. aiuto disaccoppiato). Da ciò consegue la necessità di impostare la gestione degli aiuti non più sulle dichiarazioni/domande di aiuto presentate dai produttori relativamente ai singoli settori di intervento, ed in relazione alle singole colture, bensì sulla assegnazione e gestione dei c.d. "diritti per ettaro", spettanti ai produttori subordinatamente al rispetto delle condizioni di ammissibilità fissate dal nuovo regolamento stesso; in particolare va accertata:

- la "buona pratica agricola" delle superfici coltivate
- il rispetto dei criteri di ecocondizionalità individuati in base ad una serie di direttive europee relative non soltanto al comparto agricolo, ma anche alla tutela dell'ambiente, al benessere degli animali, alla salute pubblica, ecc.

L'attuazione della riforma pone quindi concreti problemi in termini di:

- Determinazione, assegnazione e comunicazione ai produttori dei "diritti per ettaro", sulla base degli aiuti percepiti nel triennio di riferimento 2000-2002, e gestione del relativo contenzioso inevitabilmente derivante
- Costituzione e gestione della "riserva nazionale" dei diritti
- Modifica delle procedure di accesso all'aiuto (domanda unica)
- Coordinamento unitario su base nazionale di tutti i controlli connessi alla verifica del rispetto della "buona pratica agricola" e dei criteri di ecocondizionalità.

A tal fine il regolamento:

- conferma la centralità del ruolo del Sistema Integrato di Gestione e Controllo come strumento principale per la gestione dei controlli connessi agli aiuti (ai fini di un efficace controllo e per evitare la presentazione di molteplici richieste di aiuti a diversi organismi

pagatori dello stesso Stato membro, gli Stati membri dovrebbero predisporre un sistema unico per l'identificazione degli agricoltori che presentano domande di aiuto soggette al sistema integrato... data la complessità del sistema e il numero elevato di domande di aiuto da espletare, è necessario impiegare risorse tecniche adeguate e metodi di gestione e di controllo appropriati; in ciascuno Stato membro, il sistema integrato dovrebbe pertanto comprendere della parcella agricole, le domande di aiuto presentate dagli agricoltori, un sistema armonizzato di controllo e, nel regime di pagamento unico, un sistema di identificazione e di registrazione dei diritti all'aiuto)

- stabilisce (art. 23) che "...ciascuno Stato membro designa un'autorità competente per il coordinamento dei controlli previsti..."

In ambito nazionale, in termini de iure condendo, si rende inoltre necessario valorizzare il compito della tutela del "made in Italy", mediante la disponibilità di informazioni, strumenti e procedure idonee a garantire la tracciabilità dei processi produttivi della filiera agroalimentare, attraverso l'individuazione delle aziende, delle località di origine e delle movimentazioni dei prodotti.

Sono altresì necessarie disposizioni che tendano ad ottenere la piena fruibilità telematica, da parte di tutte le aziende contenute nell'Anagrafe delle Aziende Agricole di cui al citato Dlgs n. 173/98, nonché di tutti gli utenti abilitati operanti sull'intero territorio nazionale, dei dati registrati nel Fascicolo Aziendale, unico a livello di azienda ed integrato nel SIAN.

Lo scenario normativo impone quindi una profonda ed efficace azione di riordino delle competenze in tema di controlli in agricoltura, con particolare riguardo a quelli relativi all'ammissibilità ai nuovi regimi di aiuto previsti dalla riforma.

Appare infatti necessario:

- disporre di una struttura con piena competenza per il coordinamento dei controlli previsti dal nuovo reg. (CE) n. 1782/2003, che assicuri la gestione delle interazioni tra tutti i soggetti pubblici, centrali e locali, competenti per l'esecuzione delle singole tipologie di controllo, anche esterni al comparto agricolo (Sanità, Ambiente, ecc.);
- garantire la necessaria interazione ed interconnessione tra il Sistema Integrato di gestione e controllo realizzato nel SIAN e gli altri sistemi informativi pubblici interessati alla fruizione ed all'aggiornamento delle informazioni relative alle aziende agricole ed agli aiuti comunitari, con

particolare riferimento ai sistemi informativi regionali, dando in tal modo piena attuazione al disposto del D.Lgs n. 173/98, nonché alle disposizioni introdotte dalle innovazioni legislative in atto;

- consentire un utilizzo ottimizzato delle risorse finanziarie disponibili, in particolare concentrato sull'impegno comune di soggetti competenti per la gestione degli aiuti comunitari nell'adeguamento del sistema alle profonde e complesse innovazioni introdotte dalla riforma della PAC, riducendo al minimo gli investimenti sulle attuali procedure di gestione degli aiuti, destinate a diventare obsolete con l'ingresso della riforma.

In particolare:

- l'AGEA, di fatto, svolge già un ruolo di coordinatore dei controlli obbligatori; si pensi alle deleghe attribuite dall'AGEA stessa alle regioni – tra l'altro, con proprie dotazioni di bilancio – per l'esecuzione di controlli su vari settori gestiti come organismo pagatore (zootecnica, ortofrutta, sviluppo rurale, ecc.), ovvero alle interazioni con altri enti e organismi "specializzati", esterni al comparto agricolo, le cui attività di controllo sono comunque funzionali all'erogazione degli aiuti comunitari (ad es. i controlli veterinari e di identificazione degli animali previsti nell'Anagrafe Nazionale Bovina gestita dal Ministero della Salute, ovvero i controlli di conformità sui prodotti ortofrutticoli affidati all'Istituto per il Commercio con l'Estero – (ICE);
- è il gestore del SIAN per quanto attiene le funzioni di supporto degli aiuti comunitari, che è in grado di rendere disponibili a tutti i soggetti con competenze in materia, in primis gli organismi pagatori, senza aggravio di costi per gli stessi;
- ha assunto, per intervento del legislatore, la funzione di gestore del progetto TELAER.

Quest'ultima attribuzione risulta di particolare rilevanza ai fini dell'affermazione del nuovo ruolo da attribuire all'AGEA; il Sistema di Rilevamento Aereo Avanzato per la gestione integrale del Territorio (Progetto TELAER) è stato infatti già realizzato, ed è in grado, una volta assegnato in gestione all'AGEA, di suscitare consistenti benefici in termini sia di migliore qualità che di maggiore quantità delle informazioni acquisibili, nonché di sinergie individuali.

Va qui ricordato che particolare rilievo assume per l'attività dell'AGEA il fascicolo aziendale e la carta dell'agricoltore.

Nell'ambito del sistema informativo dell'AGEA è stata realizzata l'Anagrafe delle Aziende Agricole, promuovendo la costituzione del "fascicolo aziendale", così come previsto nel DPR n. 503/99.

All'interno dal fascicolo sono disponibili, per ciascuna azienda, le informazioni di carattere alfanumerico (dati anagrafici e territoriali, consistenza zootecnica, ecc.) e le informazioni di carattere grafico (superfici non eleggibili, catasto dei terreni, ortofoto).

Al fine di assicurare, attraverso procedure certificate, l'aggiornamento del fascicolo aziendale, nonché la certificazione dei procedimenti amministrativi di autorizzazione, sostegno o finanziamento relativi a ciascuna azienda agricola, possono essere stipulate convenzioni con tutti gli utenti del sistema.

La disponibilità in linea, per tutte le amministrazioni, delle informazioni contenute nel fascicolo aziendale potrà rappresentare un concreto beneficio sia per i cittadini, in termini di semplificazione degli adempimenti, sia per le Amministrazioni, in termini di ottimizzazione dei tempi e delle risorse.

Le Pubbliche Amministrazioni interessate, potranno acquisire tali informazioni d'ufficio, prioritariamente in via telematica, utilizzando i servizi di certificazione ed i servizi di interscambio e cooperazione del sistema AGEA.

d) I Centri di Assistenza Agricola Autorizzati

Sempre ai fini dell'approntamento di un efficiente sistema di controllo e di rapida erogazione di contributi, l'art. 4 del D.L.vo n.188/2000 ha previsto la stipula di convenzioni tra gli organismi pagatori e "centri autorizzati di assistenza agricola" (CAA).

Questi possono essere incaricati di effettuare, in conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto, le seguenti attività:

- a) tenere ed eventualmente conservare le scritture contabili;
- b) assisterli nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo attraverso le procedure del SIAN.
- c) interrogare le banche dati del SIAN ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati.

I centri di cui sopra sono istituiti per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori, nella forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali. Con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono stabiliti i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento delle attività di cui trattasi.

Di fatto i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) hanno incominciato ad operare dal 2003, previa sottoscrizione di accordi con l'AGEA, atti ai quali vengono allegati manuali operativi.

Fondamentale per lo sviluppo del sistema AGEA nel suo complesso risulta l'accordo con i CAA per la tenuta del fascicolo aziendale.

Il fascicolo realizza la costituzione dell'Anagrafe delle Aziende Agricole, espone le premesse per la gestione complessiva a livello di azienda degli interventi comunitari, nello spirito della riforma di medio periodo della PAC.

Il 2003 anno di partenza del nuovo sistema ha inevitabilmente portato con sé problemi tecnici e organizzativi, nonché "nodi" amministrativi da sciogliere.

Taluni di questi problemi restano tuttora da risolvere, in particolare:

- la distinta personalità giuridica dei CAA regionali, che si sono convenzionati con gli OPOR, rispetto ai CAA nazionali, convenzionati con AGEA, che crea un oggettivo problema di sovrapposizione e duplicità dei mandati conferiti dai produttori;
- le performance del portale attraverso il quale sono resi disponibili ai CAA i servizi per l'accesso al sistema AGEA.

e) Lo svolgimento di attività mediante delega

Come è stato posto in rilievo nella precedente relazione, particolare delicatezza riveste lo svolgimento di attività di controllo da parte delle Regioni che tradizionalmente era effettuato non in forza di espressi provvedimenti di delega dell'AGEA ma sulla base di atti amministrativi o regolamentari in contrasto con quanto previsto dal regolamento CE n. 1663/95.

A seguito dei rilievi rappresentati al riguardo dai Servizi della Commissione Europea, nel mese di marzo 2003 è stato elaborato uno schema di Convenzione quadro, che costituisce la cornice ordinamentale nell'ambito della quale vengono

individuare, tra l'altro, le diverse responsabilità derivanti dall'affidamento di attività riferite a premi ed aiuti regolamentati dalle varie Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM).

Il testo della convenzione è stato trasmesso dall'AGEA agli assessori per l'agricoltura delle Regioni e Province autonome; lo schema di convenzione è stato preso in esame dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e Province autonome, che lo ha approvato, per cui sussistono le condizioni per la sottoscrizione dell'accordo.

L'operatività dell'accordo è stata però di fatto subordinata alla soluzione del problema del rimborso delle spese connesse ai controlli delegati, che le regioni considerano irrinunciabile per addivenire alla firma; l'AGEA ha comunque richiesto una assegnazione di bilancio commisurata alle funzioni di controllo che, per le sue competenze di organismo pagatore, può delegare alle regioni, ed ha stabilito una apposita posta nel bilancio di previsione 2004 approvato dai Ministeri competenti.

In tal modo sembra da ultimo avviato a soluzione il problema, di particolare rilievo in quanto altrimenti lo stato membro Italia sarà assoggettato dalla UE a onerose rettifiche finanziarie, calcolate percentualmente sulla base delle erogazioni annuali seguite per ciascuno dei settori (OCM) che risultano in una situazione di "irregolarità" per carenza di formalizzazione delle deleghe di controllo.

Sarebbero "colpiti" dalle azioni UE settori di grande rilevanza economica quali lo Sviluppo Rurale, la PAC zootecnia (bovini e ovicapri), l'Ortofrutta (pomodori, agrumi, ecc.), il vino, per tacere di quelli di minor rilievo.

Considerati gli importi annualmente erogati nell'ambito di tali settori, una correzione percentuale anche minima comporterebbe per l'erario un onere di molte decine di milioni di euro.

Esecuzione dei controlli ortofrutta per conto delle regioni avvalendosi dell'ICE

L'oggettiva dimostrazione alla Commissione Europea, da parte di ciascuno stato membro, di aver realizzato ed attuato, nel rispetto del Reg. (CE) n. 1148/2001 del 12 giugno 2001, un efficace sistema di controlli di conformità alle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli destinati al consumo, commercializzati sia sul mercato interno, sia da e per i Paesi terzi, e detenuti dagli operatori in tutte le fasi della commercializzazione, ivi compreso il commercio al dettaglio, è

condizione necessaria per poter accedere agli aiuti comunitari a favore del settore ortofrutticolo, la cui erogazione è posta in capo all'AGEA.

Costituisce pertanto primario interesse dell'Agenzia, ad evitare rettifiche finanziarie comunitarie a proprio carico, la completa attuazione in Italia delle disposizioni comunitarie surrichiamate.

L'esecuzione di detti controlli è stato trasferito ad AGEA dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nelle more dell'esercizio della delega legislativa in materia di riordino complessivo dei controlli ed in esecuzione dell'accordo in Comitato Tecnico Permanente Assessori mediante apposita Convenzione con le Regioni.

A seguito di una lunga trattativa MIPAF-AGEA-Regioni-ICE nel mese di giugno 2003 è stata sottoscritta con l'ICE una convenzione che affida all'Istituto l'esecuzione dei controlli di conformità alle norme comunitarie di commercializzazione degli ortofrutticoli freschi sul mercato interno e nella fase di esportazione e di importazione.

La sottoscrizione della convenzione con l'ICE ha posto l'AGEA in condizione di prendere in carico per conto delle regioni, attraverso apposite convenzioni sottoscritte contemporaneamente, gli adempimenti di controllo che la legge (DLgs n. 306/2002) pone in capo alle stesse in tal modo consentendo il trasferimento progressivo di competenze, sinora centralizzate, alle autonomie regionali.

Emanazione del Regolamento di applicazione della legge n. 241/90 e Carta dei servizi

Con deliberazione Commissariale del 12 maggio 2003 pubblicata nella G.U. n. 104 dell'8 luglio 2003 è stato adottato il regolamento di applicazione della legge n. 241/90.

Il regolamento indica i termini temporali entro i quali ciascun provvedimento si deve concludere con l'atto finale e le norme nazionali o comunitarie di riferimento, ed è stato ufficializzato con Delibera Commissariale n. 115 del 12 maggio 2003.

In particolare, è previsto il termine di 210 giorni per la conclusione del procedimento di pagamento degli aiuti alla distruzione di materiale a basso ed alto rischio specifico nell'ambito delle misure per fronteggiare la BSE.

Termini di 90 giorni sono previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi per l'acquisto di alcool conferito all'intervento nazionale e per l'acquisto di altri prodotti conferiti all'ammasso pubblico in situazioni di crisi al fine di ristabilire l'equilibrio del mercato.

Ovviamente per i procedimenti applicativi di regolamenti comunitari sono assunti gli stessi termini previsti nei regolamenti stessi.

Per le misure di Sviluppo Rurale, i termini di conclusione del procedimento sono fissati a trenta giorni dalla ricezione da parte dell'AGEA degli elenchi regionali di liquidazione.

Il Regolamento dell'AGEA comprende anche la durata massima dei procedimenti riguardanti la gestione dell'agenzia come gli acquisti e forniture e l'amministrazione del personale.

L'Agenzia ha altresì adottato la "Carta dei Servizi", che costituisce un osservatorio in grado di monitorare lo stato della comunicazione interna ed esterna ed il sistema di erogazione dei servizi. Da questo punto di vista, la Carta dei servizi è importante per diffondere, ad ogni livello, la cultura della qualità del servizio, sia in termini concreti di rilevazione e predisposizione all'erogazione, sia a livello strategico, superando la sola logica di adempimento normativo.

Le regole operative volte all'adozione e la pubblicazione della "Carta dei servizi" sono state redatte quindi nella disposizione di costruire uno strumento di dialogo con il cittadino-utente che consenta, utilizzando tecniche di ascolto e monitoraggio dell'utenza interna ed esterna, il continuo miglioramento dell'azione amministrativa in termini di tempestività, efficienza ed efficacia.

Il piano di attuazione è stato articolato in fasi principali:

- La fase di censimento ed armonizzazione delle procedure e rilevazione delle attese dell'utenza;
- La fase di definizione e verifica degli standard;
- La fase di adozione, pubblicazione e diffusione della Carta;
- La fase di monitoraggio e revisione tramite attività di ascolto.

6. - RECUPERO CREDITI E CONTENZIOSO

Nelle precedenti relazioni sull'AGEA, così come nelle relazioni della Corte dei conti sull'AIMA, sono stati posti in evidenza i problemi insorti nell'accertamento e nel recupero dei crediti da parte dello Stato.

L'accollo a carico dello Stato nazionale delle conseguenze finanziarie derivanti dalle rettifiche negative dei conti del bilancio comunitario determina l'obbligo per l'organismo pagatore di attivare, nell'interesse dello Stato membro e della U.E., le procedure di recupero delle somme indebitamente corrisposte a titolo di aiuto ai singoli beneficiari.

Il problema del recupero si pone per tutti i pagamenti effettuati a favore di coloro che, secondo i regolamenti comunitari e le norme nazionali, non ne avevano diritto.

Le spese relative a pagamenti non dovuti non sono riconosciute da parte della Commissione europea. Tali spese, non venendo assunte a carico della Comunità restano addebitate in via definitiva a carico del bilancio dello Stato che le ha anticipate. Conseguentemente il loro recupero va operato nell'interesse di quest'ultimo.

Data la complessità delle procedure e l'elevata spesa per attivarle, può di frequente accadere che i costi per il recupero superino le somme rimosse.

Quando invece si tratta di spese il cui onere è rimasto definitivamente a carico del bilancio comunitario, il recupero va operato nell'interesse della Comunità.

In entrambi i casi l'organismo pagatore è tenuto a porre in essere tutti gli strumenti amministrativi e giudiziari necessari per tornare in possesso delle somme dallo stesso indebitamente erogate.

Nel caso in cui la Commissione europea attribuisca il mancato recupero dei propri crediti all'inerzia dell'organismo pagatore o ad altre cause di inefficienza imputabili allo stesso, il relativo importo è posto a carico dello Stato nazionale.

Giova far presente che fra i requisiti previsti dal regolamento CE n. 1663/95 ai fini del riconoscimento della qualifica di "Organismo pagatore" è compresa la garanzia che il medesimo sia in grado di recuperare i crediti del FEOGA - Sezione garanzia. Al punto 11 dell'allegato allo stesso regolamento è stabilito, in particolare, che l'organismo deve fra l'altro "istituire un sistema per individuare

tutti gli importi dovuti al FEOGA e per registrare in un registro dei debitori tutti i debiti (crediti per la UE) prima che vengano riscossi”.

E' evidente che ai fini della decisione della Commissione europea in ordine alle spese da accollare allo Stato nazionale assumono notevole importanza, nel caso della gestione dei crediti, le modalità di tenuta delle scritture interne all'organismo stesso.

A seguito di una missione dell'audit finanziario effettuata nel giugno 2002 la Commissione europea ha avanzato osservazioni in ordine alla gestione dei crediti, ritenendo in sintesi che le procedure manuali relative alla contabilizzazione dei crediti ed alla riconciliazione trimestrale dei registri dei debitori non sono efficaci e affidabili, mentre il notevole ritardo sinora accumulato senza l'adozione delle misure necessarie dipende dallo Stato italiano.

Nella precedente relazione la Corte ha dato notizia dell'affidamento ad una società di certificazione dell'incarico di effettuare la ricognizione e la registrazione dei crediti in parola, nonché dei dati emergenti della relazione presentata dall'incaricato così sintetizzabili:

- a) crediti sorti prima del terzo trimestre 1995 – posizioni esaminate n.1.380; importo crediti L.990,619 miliardi, di cui lire 47,866 miliardi per crediti nazionali;
- b) crediti sorti successivamente a tale periodo o anteriormente ma non compresi nella precedente verifica: posizioni esaminate n.4.458; importo dei crediti L. 1.572,652 miliardi.

In questa relazione non è stato indicato l'importo di eventuali crediti verso lo Stato che, per alcune posizioni, sono connessi con quelli comunitari e desumibili dallo stesso supporto cartaceo.

Dalla relazione della stessa Società concernente la certificazione delle contabilità Feoga dell'esercizio chiuso il 15 ottobre 2000 risulta che i crediti della U.E. ammontavano a quella data a lire 1.906,035 miliardi, esclusi i crediti provenienti dall'erogazione degli aiuti nazionali e quelli relativi ai prelievi per le quote latte, ammontanti a circa 1.800 miliardi di lire.

Successivamente a detto accertamento l'AGEA ha, con delibera commissariale del 26 marzo 2003, affidato ad uno studio legale e tributario l'incarico di consulenza e revisione di oltre 2.500 pratiche di contenzioso relativo a crediti dell'Agenzia.

A seguito dell'espletamento dell'incarico che ha consentito la verifica dello stato delle posizioni creditorie, l'Agenzia prevede di recuperare circa 175 milioni di euro.

Per portare ad efficienza il sistema di recupero delle posizioni creditorie l'Agenzia ha istituito un nuovo sistema informatico di gestione del Registro dei debiti e delle garanzie, che consente la gestione on-line, in interazione con la banca dati centrale, di tutti gli eventi che caratterizzano la "vita" di un credito a favore dell'Agenzia, a partire dal momento dell'iscrizione.

Sulla efficienza del nuovo sistema, così come sul nuovo sistema di protocollo unico informatico, e su altre applicazioni della potenzialità del sistema informativo si riferirà, dopo la loro completa attuazione ed un congruo periodo di applicazione, nelle prossime relazioni.

Nella precedente relazione la Corte ha riferito sul grave problema del contenzioso, per larga parte proveniente anche dalla gestione AIMA, ed alle difficoltà incontrate nella sua gestione.

Come è stato detto nella citata relazione l'AGEA ha istituito con deliberazione commissariale del 7 gennaio 2002 approvata con D.M. del 1° luglio 2002 e pubblicato sulla G.U. n.162 del 6 agosto 2002, una Camera arbitrale ed uno sportello di conciliazione per la risoluzione delle controversie di competenza AGEA.

I nuovi organismi hanno iniziato ad operare nel corso del 2003.

Sugli effetti della loro attività si riferirà quando saranno disponibili dati significativi⁸

Protocollo unico informatico

Il sistema è stato avviato a regime il 18 settembre 2003, sotto il coordinamento dell'Ufficio Affari Generali.

La realizzazione del sistema è stata eseguita in coerenza con la razionalizzazione dei principi e criteri fissati con la delibera commissariale n. 129 del 29 luglio 2003 e con il Regolamento ad essa allegato, nonché nel rispetto delle

⁸ I dati riassuntivi della Camera arbitrale sono i seguenti:

<i>Procedure instaurate nel periodo 7/2003-3/2004)</i>	<i>n. 33</i>
<i>Concluse con emanazione del lodo</i>	<i>n. 20</i>
<i>Lodi impugnati o per i quali è stata richiesta l'impugnazione</i>	<i>n. 9</i>
<i>Concluse con conciliazione</i>	<i>n. 1</i>
<i>Proposta di conciliazione</i>	<i>n. 2</i>
<i>Ancora non definite</i>	<i>n. 10</i>

regole dettate in materia dall'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA, oggi CNIPA).

Il servizio di protocollo si è svolto in modalità di "esercizio provvisorio" sino al 31 dicembre 2003, al fine di consentire un avvio graduale del servizio e la contemporanea messa a punto delle procedure informatiche e gestionali. Sulla piena operatività e sulla conseguente obbligatorietà si riferirà nella prossima relazione.

7. SITUAZIONE DEL PERSONALE

Sulla struttura organizzativa dell'AGEA, sulla dislocazione del personale, sulle funzioni dirigenziali si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni e ad esse si rinvia. Con il prospetto, che segue, viene evidenziato, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, lettera d) del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, la situazione del personale in servizio alla data del 1 gennaio 2003 e la sua evoluzione nell'anno, articolata per qualifica e per ufficio di appartenenza in servizio.

Alla predetta data del 1 gennaio 2003, che non coincide con quella del 31 dicembre 2002 – cui fa riferimento l'articolo 34 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 – risultavano presenti n. 340 unità di personale. Al 31 dicembre 2003, il personale in servizio ammontava a n. 332 unità, di cui una unità fuori ruolo, n. 2 unità distaccate a Bruxelles e n. 7 unità presso altre amministrazioni.

Nel corso dello stesso anno, l'Agenzia ha rinnovato una convenzione con una società cooperativa a r.l. non avente scopo di lucro, per la fornitura di lavoro temporaneo per il periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione stessa – 10 marzo 2003. Sono stati complessivamente utilizzati n. 10 lavoratori di cui n. 3 C1 n. 7 B3.

Area	1/1/03 Personale presente	31/12/03 Personale presente
Dir. I f	5	5
Dir. II f.	16	16
C	213	209
B	102	98
A	4	4
Totale	340	332

Area	31/12/03 Personale presente
Uff. Monocratico URP/AUDIT	19
Area Amministrativa	74
Area Autorizzazioni Pagamenti	149
Area Controlli	42
Area Coordinamento	33
Totale	317
Segr. Presidente	5
Totale	322
Unità distaccate a Bruxelles	2
Unità fuori ruolo	1
Unità c/o altre amministrazioni	7
Totale generale	332

8. - CONCLUSIONI

Nelle precedenti relazioni sono state poste in evidenza le difficoltà gestionali ed organizzative rifluite sull'AGEA dalla precedente gestione dell'AIMA alla quale AGEA è succeduta in tutti i rapporti.

Dette difficoltà hanno avuto riflesso sia sulla gestione del bilancio 2002 sia sulla struttura del bilancio, nel quale una larga fetta della capacità di spesa era affidata alla applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Partendo da siffatte premesse va sottolineato che l'anno 2003 è stato un anno di svolta per l'AGEA sia per quanto riguarda la struttura del bilancio che per l'organizzazione dell'ente.

Il bilancio dell'ente per l'anno 2003 è composto ancora dalle due unità previsionali di base (Ufficio Monocratico ed Area di Coordinamento) conformemente al regolamento di amministrazione e contabilità approvato con D.M. 14 giugno 2002, schema superato con il bilancio 2004 nel quale in attuazione delle disposizioni contenute nel DPR n. 97/2003 sono state individuate cinque unità previsionali di base e centri di responsabilità.

Nell'anno 2003 è stato impostato un percorso per contenere i residui attivi e passivi in termini fisiologici, ciò che consente anche l'aderenza di dati di bilancio alle realtà gestionali facendo emergere la effettiva dimensione dell'attività di spesa. Detto percorso va pazientemente perseguito, tenendo anche presente che la legge finanziaria per il 2004 (l. 205/2003) ha elevato le assegnazioni dello Stato per il funzionamento dell'Ente da 223.108.000,00 euro ad euro 250.425.000,00.

Con i provvedimenti commissariali indicati nel testo è stata data all'ente una più puntuale struttura organizzativa con specifica indicazione dei compiti di ciascun ufficio. Sono stati individuati anche sistemi per accelerare i pagamenti e dare certezza alla documentazione amministrativa, adeguatamente utilizzando le potenzialità del sistema informatico.

Questi fatti hanno avuto effetti positivi sull'ente, ciò che consente di formulare previsioni di migliorata capacità della struttura organizzativa dell'Ente a svolgere i compiti ad essa affidati, che dovranno essere aggiornati ed incrementati con l'entrata in vigore della riforma della politica agricola dell'unione europea di cui al Regolamento C.E. 1782/2003.

Al riguardo un ruolo sempre maggiore assume la gestione del servizio informatico, in grado di offrire significativi vantaggi all'Agenzia sia in termini di controllo che in termini di organizzazione informatica delle scritture e dei

procedimenti. Significative anche sono le possibilità del sistema di interagire con altri soggetti ed organismi pubblici, realizzando un rilevante esempio di e-government.

Alla fine del 2003 con la nomina del Consiglio di Amministrazione è cessato il Commissariamento dell'ente e si sono ricostituiti gli organi ordinari dell'Agenzia. La nomina del Commissario straordinario a Presidente dell'ente può assicurare la continuità gestionale.

Permangono le difficoltà di recupero dei crediti provenienti dall'AIMA e dalla gestione del contenzioso pregresso.

Conclusivamente la gestione 2003 va considerata positivamente ai fini della individuazione e della soluzione dei problemi organizzativi e gestionali dell'Ente.